Venerdì 17 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 169
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

La campagna serica nel Friuli

Ora che la produzione ed il raccolto dei bozzoli sono finiti, facciamo un piccolo resoconto in materia.

È già risaputo come quest'anno l'allevamento del baco ha presentato difficoltà particolari, non ovunque superato, tanto che parecchie partite sono andate perdute. Per stabilire le cause di queste lagnanze dei bachicultori sarà opportuno risalire alle sorgenti, cioè al seme: vari stabilimenti bacologici, quest'anno hanno offerto forse del seme meno selezionato del solito, cercando di sopperire a quest'imperfezione aumentando il peso delle oncie che da 30 o 31 grammi abbiamo veduto salire a 36 e 37 grammi; questo fatto troverà naturalmente la sua ragione d'essere anche nello spirito di concorrenza che quest'anno fu più viva che mai nel commercio del seme-bachi.

Una seconda causa sfavorevole je di generale elevazione è data dalla cattiva produzione della foglia, troppo inadeguata nel nostro Friuli e gli effetti di questa causa si manifestarono non soltanto nell'allevamento del baco, per modo che, sopratutto al tempo della «parga» molte partite perirono, ma anche nel filo del bozzolo prodotto. Infatti il baco produce una fibra più o meno buona, un bozzolo più o meno redditizio a seconda della qualità della foglia di cui si ciba; per cui quest'anno, in generale, i bozzoli avranno una rendita inferiore alla normale. Ne deriva di conseguenza che mentre negli anni scorsi gli ammassatori di bozzoli (gli Essiccatoi cooperativi in ispecie) trovavano molto conveniente la vendita dei bozzoli secchi a «rendita» (al quattro per uno), quest'anno trattandosi di una rendita inferiore e per di più incerta nella sua previsione, potrà tornare utile la vendita «a bollettario» come pure «a tali e quali».

Alla cattiva produzione della foglia ho voluto dunque premettere anche un'imperfetta produzione del seme da parte di alcuni stabilimenti, il che ho potuto desumere da indagini di carattere pratico; per cui, se pur è vero che nuove delle norme legislative in materia di produzione e commercio del seme-bachi, si potrà ancora ripetere le lagnanze rilevate dal Lameri al congresso serico di Padova nel 1922, secondo il quale bisognerebbe che:

1. La circolazione del seme imperfetto fosse assolutamente vietata;

2. Che si rendesse possibile all'ispettore governativo di provvedere energicamente in quei casi in cui si rende manifesta la cattiva produzione e il commercio disonesto.

***

In conformità di quanto ho detto la produzione dei bozzoli in Friuli quest'anno è dunque inferiore a quella degli anni precedenti e particolarmente dell'anno scorso: Nel medio Friuli la scarsità è poco rilevante lo è più nella parte orientale (nel Cividalese) e nella meridionale.

In pochi anni la produzione dei bozzoli nel Friuli era di molto aumentata, infatti in merito abbiamo:

Nel 1923 si produssero Kg. 5.200 mila di bozzoli.

Nel 1924 si produssero Kg. 5.720 mila di bozzoli.

Nell'anno in corso, da rilevazioni non del tutto certe, sembra che la produzione sia scesa a circa 5.000 mila kg., il che corrisponde ad un decimo della produzione nazionale. La diminuzione, se è sensibile; non è però allarmante, tanto più che il motivo è di carattere generale ed è constatato anche altrove.

***

Gettiamo ora uno sguardo intorno al mercato serico attuale.

In questi giorni le contrattazioni dei bozzoli sono piuttosto «ferme» per due ragioni: 1. perchè siamo in un'epoca che costituisce un generale «periodo di sosta» per questa merce; 2. v'è una ragione di carattere contingentale per la quale oggi, considerato il «momento economico del nostro Paese, fra il «vendere» ed il «non vendere» si preferisce il secondo; cioè assistiamo ad una sosta generale delle contrattazioni commerciali. Questa incertezza ha particolare motivo di esistere perchè il prodotto serico (la seta greggia) è oggetto di scambio internazionale ed oggi tali merci sono «minate» dall'incerto oscillare del cambio. Esiste infatti una stretta correlazione fra i prezzi della seta greggia e quelli dei bozzoli freschi, le oscillazioni dell'una si riproducono su quelle dei secondi con rapidità ed esattezza matematica; per cui una «sosta», una «crisi», una «oscillazione», favorevole o sfavorevole verificata sul mercato della seta si riflette subito sul mercato dei bozzoli.

In questi tempi dunque assistiamo ad una «sosta particolare» delle contrattazioni dei bozzoli anche perchè questa «stasi», appare nella compravendita della seta, per il fatto che la potenza della nostra moneta, e del cambio quindi, è soggetto ad incerte oscillazioni. Sarà dunque opportuno differire le operazioni di vendita dei bozzoli? La risposta può essere pericolosa. Essa dipende dalla condizione economica generale del paese, ovvero dall'indice sintetico del cambio che qui particolarmente merita essere studiato; in questi giorni assistiamo ad un leggero miglioramento di esso, forse effetto di una nuova «impressione» di politica finanziaria portata dal nuovo ministro, Senatore Volpi, il cui compito si riassume nella rivalutazione della moneta e quindi nel rialzo del cambio. Già altra volta ebbi occasione di ricordare come più che del debito interno di uno stato si debba tener conto di quello estero, dei rapporti internazionali, sia risolvendo la questione dei debiti esteri, sia consolidando e migliorando le esportazioni in rapporto alle importazioni. A quanto sembra voglia mirare il nuovo Ministro delle finanze; se questa ipotesi sarà veramente realtà, il cambio potrà continuare nella sua curva di discesa favorevole. Di conseguenza da un miglioramento della situazione economica, sopratutto verso gli stati esteri, si avrà una rivalutazione della lire e quindi una discesa dei prezzi, il che è quanto dire anche dei prezzi dei bozzoli, tanto più che questi sono oggetto di contrattazione nazionale e non estera.

dott. D. Traunero

Per il miglioramento zootecnico
Un concorso per la razza pezzata rossa friulana

A cura del Sindacato fra tenutari della razza pezzata rossa friulana nella primavera del 1923, veniva bandito un concorso fra i soci, allo scopo di favorire il progressivo miglioramento delle pubbliche stazioni di monta.

Il concorso si doveva svolgere entro il 1923 mediante visite ripetute dell'Ispettore Zootecnico allo scopo di stabilire su quali tenutari si sarebbe dovuto fissare l'attenzione, e chiudersi nell'ottobre con graduatoria della Commissione incaricata della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine.

Nell'autunno 1923, in seguito alla fusione delle due provincie di Udine e Gorizia, la revisione delle stazioni taurine fu rimandata alla primavera del 1924; e siccome il concorso si è esteso ai tenutari dei territori annessi, venne deciso di rimetterlo alla primavera del 1925, per lasciare anche a questi ultimi il tempo di parteciparvi.

Frattanto si è sensibilmente migliorata la situazione generale delle pubbliche stazioni taurine ed il concorso ha assunto una importanza molto maggiore. Dei tenutari premiati si sono fatti cinque gruppi. Nel primo rientrano coloro che hanno risposto nel modo migliore alle norme del bando e posseggono tre o più tori.

La maggiore medaglia d'oro di onorificenza fu assegnata alla Stazione dell'Amministrazione del comm. Roberto Kecler di S Martino di Rivolto.

Ugualmente di particolare riguardo, per quanto non raggiungano la perfezione della precedente, sono le stazioni di Vidal Gusto di Bagnaria Arsa, Menossi Primo di Risano, Duca Antonio di Pozzuolo, Bertossio Vincenzo di Tricesimo, Bertossi Gio Batta di Faedis, Amministrazione co. Zoppola di Chiamarcis di Teor, premiati con medaglia d'argento dorato.

Nel secondo gruppo, vengono compresi quei tenutari che non raggiungono le classifiche dei precedenti.

I tenutari premiati con medaglia d'argento in questo gruppo sono: Matelloni G. B. di Pavia, Azzano G. Batta di Persereano, Marangoni Luigi di Buia, Benedetti Pietro di Mels, Cimello Dante e Fratelli di Fagagna.

Nel terzo gruppo vennero ammessi coloro che, pur avendo un complesso discreto di tre o più tori, ne hanno qualcuno di valore modesto o non danno sufficienti garanzie per l'applicazione delle norme generali del bando di concorso.

Essi sono: F.lli Benvenuti di S. Vito al Tagliamento; Passelli Luigi di Ziracco; Pighin Davide di Rivignano; Celotti Sante di Treppo Grande; Gottardo Umberto di Udine premiati con medaglia di bronzo.

Un incoraggiamento meritarono alcuni tenutari modesti che hanno due soli tori, ma buoni e ben tenuti: Cescutti Giovanni e Fratelli di Salt (Povoletto); Regattin Francesco di S. Giorgio di Nogaro per la nuova Stazione di Muzzana; Orso Bortolo di Privano (Bagnaria Arsa); Manzini Giovanni di Vernasso (S. Pietro al Natisone) e le stazioni sociali di Sedegliano, Gradisca, Turrida, Arzene, Passariano.

Fra i migliori tenutari figurano le Società allevatori di Buttrio, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Romans di Varmo.

Sono stati poi assegnati diplomi di incoraggiamento alle seguenti Stazioni Sociali e tenutari di pubbliche monte taurine:

Sedegliano, Gradisca di Sedegliano, Turrida, Arzene, Passariano, Cecutti Giovanni e Fratelli di Salt di Povoletto; Regatin Francesco di S. Giorgio di Nogaro per la Stazione nuova di Muzzana; Manzini Giovanni di Vernasso (San Pietro al Natisone); Orso Bortolo di Privano.

CODROIPO
Beneficenza

A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Romano Stradiotto: Ciani Garibaldi, L. 5 — Banca Cooperativa di Codroipo, 250 — Piacentini cav. Silvio, 10 — Giordani Ercole, 10.

In morte di Turco Luigi: Pelizzo Giovanni, L. 5 — Zoratto Roberto, 5 — Fabris Giovanni, 5.

In morte di Toso Pietro: Giusti Pietro, L. 2 — Toso Pietro fu Giuseppe e famiglia, 25.

In morte di Ghirlanda Domenico: Iommi avv. Gherardo, L. 30 — Borelli Domenico, 20 — Fabris Giovanni, 5.

Per la sistemazione del Tagliamento
Un memoriale al Governo

Nell'ultima seduta del Comitato Provinciale per la sistemazione del Tagliamento, seguita presso la Cattedra Ambulante di agricoltura, è stato deciso l'invio di un ampio memoriale al Ministero dei Lavori pubblici.

Ne riportiamo integralmente le interessanti conclusioni:

«Si è separatamente detto dell'alto, del medio e del basso corso del Tagliamento, ma è chiaro che dei tre corsi si deve fare una inscindibile unità. In conseguenza si impone la necessità di affrontare la sistemazione del Tagliamento con uno studio contemporaneo e completo di tutto il suo corso, dalla parte montana alla foce.

Si ritiene, pertanto, indispensabile che ad un'unica direzione debba essere devoluto l'incarico di studio del problema nel suo complesso; e perciò si reputa necessaria la costituzione allo scopo anzidetto di una speciale Sezione del Magistrato alle Acque presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine.

Lungi dal voler determinare nei particolari le funzioni della Sezione stessa e dal voler comunque limitare la libertà d'azione del tecnico che ad essa sarà preposto, pur tuttavia non si crede inutile di accennare, nelle linee generali, il compito della Sezione.

Primo fra tutti quello di provvedere alla sollecita esecuzione delle opere che vagano ad eliminare o quanto meno ad allontanare, i più gravi ed immediati pericoli, ai quali sono oggi sottoposti vite ed averi dei rivieraschi. E' chiaro che per assolvere a tale compito, si dovrà prendere generale visione dello stato di fatto nell'intero comprensorio del Tagliamento.

Ma se tale dovrà essere il compito iniziale imposto dalla necessità di risolvere con sollecitudine i più assillanti problemi locali, la funzione della Sezione dovrà tuttavia avere per finalità principale lo studio di quella sistemazione della quale sia caposaldo il miglioramento delle condizioni idraulico-forestali nel complesso dei bacini montani costituenti il comprensorio del Tagliamento: compito invero grandioso, ma essenziale; perchè soltanto assolvendo a questo, si potrà avere il concetto esatto dello sforzo che occorrerà compiere onde ottenere, con la cura del monte, la stabile difesa del piano.

Per raggiungere il più rapidamente possibile lo scopo nella sua interezza, la Sezione potrà valersi, esercitando funzioni direttive e di coordinazione:

Dei locali Uffici del Genio Civile e Forestale, i quali, in forza dell'art. 43 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, dovranno d'accordo determinare i perimetri da sistemarsi e classificare le opere di sistemazione:

— Degli studi e progetti compilati in passato a cura di enti e professionisti locali;

— Dell'opera di professionisti od Enti che la Sezione stessa fosse disposta ad accogliere, onde facilitare il rapido assolvimento del mandato, e che il Comitato, del quale fanno parte precipua la Provincia del Friuli e quella di Venezia, è pronto a mettere a disposizione.

TARCENTO
Trattenimenti di scolari

Domenica 12 p. p. il maestro signor Ippolito Placereani, insegnante nella classe terza mista di Treppo Grande, diede, coi suoi alunni, nel teatro di questo Asilo un riuscitissimo trattenimento ginnico-musicale.

Il programma comprendeva 22 canti, quasi tutti composti dallo stesso maestro, e 4 monologhi esilerantissimi, pure di sua creazione e recitati dalle bambine Ermacora Ulma, Geretti Norma, Nascivera Emma e De Giusti Pierina.

I 70 esecutori si dimostrarono sì abili e disinvolti, da destare nel numeroso pubblico, composto in gran parte da persone distinte, la più profonda ammirazione.

d'intonazione e di colorito coi quali quei

Sbalordì la perfezione di affiatamento, carissimi bimbi eseguirono i singoli canti.

Nella ginnastica e nella mimica, tale fu la loro precisione e spigliatezza negli svariatissimi, velocissimi movimenti da strappare calorosi rinnovati applausi.

Il signor Placereani si rivelò non solo un insegnante dotato di valentia, zelo e pazienza, ma eziandio compositore dalla vena facilissima, proteiforme. Le sue melodie, a seconda del soggetto, suscitarono negli uditori i sentimenti più svariati.

Auguriamo nuovi successi al signor Placereani e alla sua scolaresca.

SEDEGLIANO
La partenza del vicario di Rivis

Oggi il nostro Vicario Don Francesco Fabris ci lascia per raggiungere la sede di Lumignacco. Come attestato di stima e di affetto, un gruppo di amici volle dare una cena al partente Ad essa parteciparono ben 30 persone fra cui notiamo il maestro Masotti, Pagnucco Vittorio, Pagnucco Giovanni, Borgo Simeone, Antonio Masotti e molti altri. Le ore trascorsero allegramente in mezzo alla brigata e molti furono i brindisi. Alle frutta parlò il maestro Masotti riassumendo l'opera attiva e diligente del Sacerdote svolta in questo villaggio e traendo l'augurio d'un avvenire sempre più radioso. Don Fabris evidentemente commosso, con belle parole, ha ringraziato.

All'ottimo Sacerdote che si stacca da noi, formuliamo gli auguri migliori serbando grato ricordo.

MAIANO
Sistemi amministrativi moderni

Riceviamo:

In data 17 giugno u. s. un tale indirizzava una lettera raccomandata all'Amministrazione della Latterie di Faria, facendo una offerta vantaggiosa per l'affittanza dei locali disponibili della Latteria stessa e pregava di un cortese riscontro.

Otto giorni dopo invece della risposta si è visto venire di ritorno con la dicitura «Respinta» la propria lettera senza che della medesima fosse stata preso visione.

Dietro preghiera del mittente, il sig. ufficiale postale di Maiano gentilmente si interessò per farla recapitare nuovamente al membro dell'amministrazione predetta, ma ebbe lo stesso risultato della prima volta.

Ora si domanda ai signori componenti l'amministrazione in parola se in tale modo ritengono di fare l'interesse del sodalizio che amministrano.

Fortunato Riva

PALMANOVA
Mercato

Il mercato settimanale, favorito da un bel sole d'estate, fu abbastanza animato e si constatarono molto attive le contrattazioni, specie nei vitelli da allevamento e nelle vacche da parte della razza Simmenthal Friulana. Entrarono sul piazzale del Mercato capi di bestiame n. 749 così divisi: buoi e vacche n. 92, vitelli 137, equini n. 66, suini grossi 29, suini da latte 425. I prezzi in generale hanno segnato qualche aumento in confronto dei mercati precedenti.

Granaglie: frumento al quintale L. 137 — Granoturco 117 — Avena 127 — Segala 121.

Foraggi: Fieno al q.le 23 — Paglia di frumento 15.

Esami di ammissione alla Scuole Medie Comunali

Gli esami di ammissione a queste Scuole Medie avranno luogo col seguente orario:

Lunedì, ore 9: Dettatura; ore 10: Disegno — Martedì, ore 9: Aritmetica; ore 10, Orali — Mercoledì ore 9: Composizione.

I candidati dovranno presentare domanda in carta legale al Preside delle Scuole, col visto del padre, ed unire i certificati di nascita e di vaccinazione e L. 20 per tassa di esame. Possono presentarsi agli esami gli alunni delel scuole elementari che compiono dieci anni entro il corrente, qualunque classe abbiano frequentato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'esito degli esami di ammissione alla Scuola Media

Ieri e ieri l'altro, presso il nostro Istituto Medio Inferiore, si svolsero gli esami di ammissione alla Scuola Media. Su 19 esaminandi, 18 furono i promossi. Eccone i nomi: Berti Domenica, Bragadin Catterina, Brombin Paolo, Brunetti Bruna, Coassin Ernestina, Gasparotto Giov., Gini Bianca, Ius Adelchi, Levorato Pietro, Lovadina Teresa, Montico Celso, Papaiz Cesare, Pilon Vittoria, Roccazzella Liboria, Sclippa Luigia, Trevisan Ettore, Vendramin Antonio, Vianello Antonio.

MANIAGO
L'operetta al «Sociale»

Sabato, 18, avremo al nostro Sociale la prima Compagnia d'Operette e opere comiche gestita dai cav. Martinez e Gabry darà sabato «Baiadera»; domenica «Scugnizza». Fanno parte della compagnia artisti di valore. Messa in scena sfarzosa. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Scotto.

***

Ci scrivono da Cavasso Nuovo:

Per dar modo d'intervenire allo spettacolo della stagione aperette al Teatro Sociale di Maniago, la direzione ha istituito un servizio di corriere da Cavasso a Maniago, a prezzi ordinari, in partenza da Cavasso alle 8 della sera per riportare il pubblico a spettacolo finito.

S. DANIELE
Sotto i cipressi

A 53 anni, non ancora compiuti, decedeva ieri Beinat Domenico, dopo un mese circa di malattia.

Egli era una delle più simpatiche e belle figure di operaio, fabbro-meccanico, da parecchi anni sorvegliante dell'acquedotto municipale, d'una bontà infinita, lavoratore costante, amico di tutti e da tutti amato e stimato.

I funerali tributatigli oggi riuscirono imponenti, degni dell'animo suo, della sua operosità, dell'amore ch'egli ebbe per la sua famiglia. Lascia dolenti e piangenti i suoi quattro figli e la consorte, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti.

Notammo le corone, bellissime, della moglie, dei figli, dei fratelli, delle sorelle, dei cugini, dei cognati, del Municipio, degli amici. La salma posava su carrozza di prima classe. Ai lati incedevano intimi amici del caro estinto. Numeroso il clero.

Seguivano immediatamente il feretro: il figlio Leonardo, i cognati tutti, compreso il Parroco-priore di Ospedaletto ed altri parenti. Quindi uno stuolo di amici venuti anche dal di fuori; la bandiera della Società Operaia scortata dal presidente sig. Marchesini e da vari consiglieri e soci; quella del Municipio coll'assessore Varisco, consigliere Piuzzi ed impiegati. Al passaggio del funebre corteo tutti i negozi furono chiusi. Innumerevoli le torcie.

La dimostrazione spontanea ed imponente valga a lenire il dolore dei congiunti, ai quali porgiamo le nostre condoglianze più sentite.

PORDENONE
Onorificenza

Con decente decreto Sua Maestà il Re ha conferito al concittadino dr. cav. Ernesto Cossetti la nomina a ufficiale della Corona d'Italia.

La cittadinanza apprende con vivo compiacimento la concessione della onorificenza che costituisce titolo di giusto e meritato riconoscimento alle numerose benemerenze del dott. Cossetti. Egli, che attualmente copre la importante carica di Assessore alle Finanze del nostro Comune, si è particolarmente distinto nel campo della pubblica amministrazione: fu per alcuni anni sindaco di Pordenone, deputato Provinciale, consigliere comunale attraverso varie amministrazioni, membro dei Consigli di amministrazione dell'Ospedale Civile, dell'Asilo Infantile, della Commissione Zootecnica Provinciale ecc. E dovunque portò largo contributo di esperienza, intelligenza e attività, disimpegnando sempre le pubbliche funzioni con larga efficacia, tutore oculato e diligente dei pubblici interessi.

Pordenone si associa unanime alla nuova attestazione di benemerenza conferita al dottor Cossetti, al quale inviamo anche da queste colonne le nostre vivissime felicitazioni.

Ricreatorio autunnale e Lavori pubblici

L'altro ieri la Giunta Municipale presieduta dal Sindaco Conte Cattaneo ha adottato importanti deliberazioni in ordine specialmente all'esecuzione di lavori pubblici e al servizio della pubblica istruzione. Fra l'altro, ha decisa la immediata istituzione nel Capoluogo e nelle due frazioni di Torre e di Rorai Grande di un ricreatorio autunnale per gli alunni inscritti nelle scuole elementari, col quale si intende di provvedere alla educazione ed alla sorveglianza degli alunni durante il periodo delle vacanze.

Il ricreatorio si aprirà col primo agosto prossimo e funzionerà fino a tutto il mese di settembre. Vi saranno preposti alcuni insegnanti elementari e sarà diretto dal Direttore Didattico e vigilato dall'Assessore alla pubblica istruzione dr. cav. Duce.

Sono ammessi gratuitamente tutti gli alunni maschi che abbiano frequentato le scuole elementari con precedenza nelle assunzioni agli orfani di guerra, ai figli degli operai e dei genitori poveri. Potranno pure accedervi i figli di famiglie benestanti verso pagamento di una tassa di lire cinquanta. Le iscrizioni sono aperte presso la Direzione didattica fino al 25 luglio corrente ed il ricreatorio funzionerà in tutti i giorni esclusa la domenica, con orario di sei ore.

Rivolgiamo un plauso vivissimo alla solerte nostra Amministrazione Comunale che così attivamente soddisfa i desideri e le necessità della Cittadinanza.

Veniamo pure informati che nella stessa seduta venne deliberata la costruzione di nuove aule scolastiche nelle due frazioni di Torre e Rorai grande e che si determinò di provvedere al più presto gli attrezzi occorrenti alla nuova palestra ginnastica, e fu dato incarico all'architetto prof. Scoccimarro di Udine di compilare il progetto particolareggiato per la sistemazione e l'ampliamento del Palazzo Municipale.

SACILE
Per la morte del Sindaco

(16) Profonda impressione e vivissimo compianto ha causato la ferale notizia del repentino decesso del nostro Sindaco.

Il Comune pubblicò il seguente manifesto:

«Concittadini! — Un lutto gravissimo ci ha colpiti. Il nostro bene amato Sindaco veniva oggi, in Udine, improvvisamente strappato all'affetto della famiglia adorata, alla stima profonda degli amici, all'ammirazione di quanti conobbero in Lui l'Uomo di forte intelletto, di grande probità, di cuore generoso. La Giunta Municipale nel partecipare a voi la grande sventura vi invita a rendere alla Salma del primo cittadino di Sacile largo tributo di affetto e di riconoscenza».

Il Fascio di Sacile pubblicò pure il seguente manifesto:

«Fascisti! Ieri, morte improvvisa strappava alla vita il nostro compagno di fede cav. uff. ing. Ugo Granzotto, Sindaco di Sacile, fulgida e luminosa figura di fascista e di cittadino. La immatura e repentina scomparsa di tanto uomo è lutto nostro e della cittadinanza che sempre ha avuto modo di ammirarne la integrità di carattere, la laboriosa e feconda opera ed i sensi del nobile animo. Innanzi alla sua salma riverenti e commossi chiniamo i gagliardetti e gli animi, tributo di conoscenza e di rimpianto».

Domattina, in forma solenne, seguiranno le estreme onoranze alla salma, proveniente da Udine.

RIVE D'ARCANO
Adunanza dei Combattenti

17. Domani seguirà l'adunanza del Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Relazione morale e finanziaria del presidente sig. D'Angelo Ermenegildo — 2. Prestiti di favore ai Combattenti da parte della Cassa di Risparmio di Udine — 3. Tesseramento e varie.

MANZANO
Funebri solenni

16. — Onoranze solenni furono rese alla salma del valoroso venisse sepolta, prese valido di guerra, deceduto in seguito a tubercolosi contratta durante l'internamento.

La dimostrazione di stima per il glorioso estinto fu veramente commovente. Presero parte al funerale oltre duemila persone.

Al passaggio della salma erano chiusi tutti i negozi e da tutte le finestre sventolava il tricolore abbrunato.

Dopo le funzioni religiose, prima che la salma del valoroso venisse sepolta, prese la parola il nostro benemerito capo stazione segretario politico del Fascio signor Giuseppe Tondini, il quale fra la generale commozione dei presenti pronunciò un elevato discorso.

TOLMEZZO
Il Concorso fra le Latterie della Carnia

L'istituzione delle Latterie Sociali in Carnia segnò un progresso sensibilissimo nell'industria del caseificio, indirizzandola verso forme più moderne, adottando una lavorazione razionale del latte, migliorando i prodotti ed ottenendo una diminuzione nelle spese di lavorazione.

Si diffusero in tutti i Comuni e nelle Frazioni più modeste e lontane, apportatrici di sana educazione sociale e morale. Da queste prime associazioni di agricoltori si iniziò l'imponente movimento cooperativista in Carnia esplicandosi in svariate e benefiche attività nei campi del lavoro e del consumo.

Ma in generale le Latterie — pur approvando negli statuti scopi di miglioramenti agrari e zootecnici — si dedicano quasi esclusivamente a rendere sempre più economica la lavorazione del latte; quindi bei fabbricati, macchinario perfezionatissimo, sfruttamento a fondo dell'industria del caseificio.

Nessuna o minima attenzione si rivolgeva alle fonti della produzione del latte e tentativi per allargare il campo della attività delle Latterie, non incontravano spesso favorevole accoglienza presso gli agricoltori.

Poche latterie pensarono alla sistemazione di stazioni taurine — le quali devono presentare le basi del progresso zootecnico — pochissime costituirono Mutue assicurazioni del bestiame — utilissime in regime di piccola proprietà — modestissime le iniziative nel campo agrario.

***

Il Concorso fra le Latterie della Carnia, bandito con criteri nuovissimi, doveva dimostrare oltre al progresso raggiunto nell'industria del caseificio, anche l'azione svolta a vantaggio del miglioramento agrario-zootecnico. Per la prima parte i risultati sono ottimi: esistono oggi in Carnia Latterie attrezzate alla perfezione e che nulla hanno da perdere nei confronti dei caseifici delle regioni più ricche e più progredite. Altre si trovano in via di sistemazione e presto saranno anche esse al completo con macchinari moderni; poche invece si sono arenate nei sistemi primitivi e nulla fanno per mettersi al corrente colle esigenze derivanti dai nuovi tempi.

Le poche e modeste manifestazioni agrarie zootecniche partite dalle iniziative di Latterie, che non intendono chiudersi nel solo guscio del caseificio, servono a dimostrare l'intelligente buona volontà di alcuni agricoltori nell'allargare l'attività economica delle utili istituzioni e la maturità raggiunta per costituire centri di ogni progresso, di ogni movimento diretti allo sfruttamento serio scientifico delle risorse locali.

Nelle mostre primaverili tenutasi in parecchi Comuni della Carnia, fu rilevato un sensibile progresso nell'allevamento del bestiame bovino, e si constatò come in alcuni di essi (p. es. Socchieve Ampezzo, Sauris, Prato Carnico e Paluzza) il miglioramento raggiunto permetteva lo sviluppo di iniziative più importanti.

Ora devesi cominciare il lavoro zootecnico diretto alla selezione rigorosa e metodica ed alla scelta dei soggetti distinti e forniti delle caratteristiche di razza, che intendiamo consolidare e perpetuare, coi quali costituire famiglie, nuclei, dove attingere gli animali miglioratori per la nostra zona di allevamento, ed in seguito per l'esportazione.

All'uopo la Commissione Zootecnica Friulana ha preparato tutto un programma organico sulle nuove direttive, mentre l'Amministrazione Provinciale approvava i mezzi necessari all'applicazione del programma stesso.

Il lavoro da svolgere si presenta molto interessante e destinato a valorizzare al massimo grado la industria pastorale della Carnia. Per intanto bisognerà procedere all'organizzazione degli allevatori, preparare il terreno per la nuova spinta verso il meglio. Ora non sono le Latterie Sociali le Istituzioni più adatte per queste organizzazioni? Non hanno nei loro statuti sempre l'articolo che parla appunto del miglioramento zootecnico?

Basterà quindi aggiungere ancora due altri articoli: uno per la tenuta delle stazioni di monta, l'altro per la selezione della razza ed avremo l'organizzazione perfetta per gli ulteriori sviluppi zootecnici. Naturalmente il nostro appello va diretto alle Latterie che, per importanza di iniziative e per la capacità di attitudine a seguire lo spirito attivo che deriva dall'accelerato ritmo della vita moderna, si trovano nelle felici condizioni di potersi dedicare seriamente al nuovo lavoro.

Contemporaneamente si studierà di iniziare il controllo quantitativo e qualitativo della produzione lattea presso due o tre latterie meglio organizzate.

Da quanto è stato detto innanzi, scaturisce nella maniera più evidente la ragione dello speciale metodo adottato per il concorso fra le Latterie: si desidera indirizzare le utili Istituzioni verso attività più complesse, le quali devono comprendere in un tutto armonico le diverse branche della industria zootecnica-casearia.

Nello sviluppo razionale di tutto il lavoro descritto, la forte Regione Carnica troverà certamente cospicua fonte di redditi, che permetterà a molti suoi figli di trovare in patria i mezzi destinati alla vita propria e della famiglia.

Dottor Carlo Pepe.

IDRIA

Le elezioni rinviate d'autorità

(n). — Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci ha rinviato d'autorità le elezioni comunali. La storia di queste elezioni di cui tanto si è parlato, merita una illustrazione, sia pure sintetica, onde il lettore sia informato e giudichi su certi sistemi che vanno da tutti indistintamente condannati.

Quando il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, assunse con giovanile energia le redini della Provincia, vide chiaro nella questione allogena e più chiaramente e direttamente agì, quando cominciò, con il togliere i commissari in tutti quei Comuni ove non erano affatto necessari.

Liberissimi, ebbe a dire nella sua recente visita alla zona allogena il R. Prefetto — liberissimi di amministrarvi voi la vostra pubblica cosa, con i vostri uomini; non liberi invece di esercitare opera settaria di anti italiani.

A questa massima il Prefetto sempre si attenne ottenendo dovunque ottimi risultati; cioè, i risultati che egli ben prevedeva; e che erano ben più utili alla Patria nostra, di qualsiasi amministrazione commissariale.

Non a Idria, invece, poichè qui fra noi, vi è qualche mestatore che ama pescar nel torbido, e ama tener agitate le masse che invece nella loro grande maggioranza, è gente buona, devota, disciplinata, ossequiente alle leggi della Patria.

Ad Idria, su due mila elettori sloveni, vi sono circa una cinquantina di italiani. Dei primi 600 appartengono al partito social comunista; gli altri in gran parte, coscienti od incoscienti, ai clerico-nazionali. Il Prefetto promise di dare l'amministrazione regolare, ove i partiti dell'ordine, avessero riunite le proprie forze, combattendo così vittoriosamente i social-comunisti. E in primo tempo infatti così avvenne. I clerico-nazionali decisero di unirsi nella lotta, ringraziarono il capo della Provincia, e per dimostrare il loro grato animo decisero di scendere in campo portando nella lista anche due italiani. Più modestamente di così che cosa poteva chiedersi in nome dell'Italia vittoriosa?

Viste scomparire le nubi, appianare il terreno della lotta, onde la vittoria della lista moderata sarebbe stata sicura, eccoti i clerico-nazionali scindersi, e decidere di entrare in lizza ognuno per sè. Non solo, ma con l'esclusione di qualsiasi rappresentanza italiana.

Niente più ricompensa verso l'autorità italiana che aveva riconosciuto legittimamente le loro aspirazioni; niente concessione ad altri di quello che per sè avevano chiesto ed ottenuto; niente concordia.... Si sarebbe presentata una lotta accanita fra tre partiti — più forte quello sovversivo — con il carattere di personalità.... Personalità, ripeto, giacchè il giochetto non è che effetto di egoismi.

Di qui il rinvio delle elezioni.

Ottimo quindi il nuovo atto di energia del Prefetto del Friuli, il quale non è giudicato e non deve giudicarsi quale un moto di resipiscenza, ma una sia pure brusca, severa, meritata lezione contro sistemi che in Italia non si usano e non si devono usare.

TRASAGHIS

Facilitazioni pei Combattenti

Per l'interessamento del Presidente della locale Sezione Combattenti signor Eligio Straulino, il commilitone Fabris, che esercisce una Farmacia, ha concesso una riduzione dal 10 al 25 per cento sui prezzi dei medicinali venduti nella sua Farmacia.

Gli ex combattenti potranno usufruire di questo notevole beneficio loro accordato da un compagno d'arme e di sezione.

ENEMONZO

Sotto i cipressi

16. Ieri seguirono, in forma imponente, i funebri del compianto Francesco Sovrano, deceduto la mattina del 13 corrente dopo penosa e lunga malattia.

Parenti, amici e conoscenti resero l'ultimo tributo d'affetto e di stima al povero Estinto.

Il Sindaco cav. Frucco, a nome di questa Congregazione di Carità parlò dinanzi alla salma con l'espressione sincera di gratitudine di quest'ente, largamente beneficato per disposizione testamentaria dell'Estinto.

PALMANOVA

Recita della Filologica

Domenica sera, dunque, la Compagnia Filodrammatica della Filologica darà nel teatro della Società Operaia una recita a beneficio dell'erigendo monumento a Giuseppe Ellero in Tricesimo.

I lavori sono stati scelti fra quelli che più incontrarono il favore del pubblico di Udine e della Provincia. «Al'è mior ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi, con caratteristici costumi del '600, detto nell'antica parlata friulana. «Duc e nissun» di G. L. Lazzarini, vecchia commedia sempre applaudita, e il monologo di Pieri Someda dai Marcs «Lassait che mi sbrochi» che la Del Bianco dirà come lei sola sa dire.

Inoltre negli intermezzi il quintetto che Augusto Pignoni dirige eseguirà scelti e numerosi brani per rendere la serata più lieta e più compiuta.

Per facilitare il viaggio agli udinesi che vorranno prender parte alla rappresentazione, si è ottenuto un tram speciale che partirà da Tricesimo dopo la recita.

FORGARIA

Decesso

16. — Ieri sera alle ore 20.30 dopo lunghissima e straziante malattia moriva nell'Ospedale Civile di Udine, Adamo Molinari, d'anni 31.

Tenente di fanteria durante la guerra e decorato con medaglia di bronzo al valor militare. Commissario del Comune e segretario politico del fascio negli scorsi due anni, nell'ultimo tempo assistente tecnico presso un'impresa edilizia di Milano, egli lascia di sè vivissimo compianto.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

TRICESIMO

Il Mercato

Il mercato del 13 u. s., favorito da un bel sole estivo, fu abbastanza animato e si constatarono molte attive contrattazioni, specie in vitelli da allevamento e vacche di razza Simmenthal friulana. Entrarono sul piazzale del mercato capi bestiame n. 749 così divisi: Buoi e vacche n. 92 — Vitelli 137 — Equini 66 — Suini grossi 20 e suini da latte 425.

I prezzi in generale hanno segnato qualche aumento, in confronto dei mercati precedenti.

Al Salone «Eden»

Sabato e domenica p. v. si proietterà il «Corsaro» con accompagnamento orchestrale.

RAVEO

Una disgrazia in montagna

Uccisa dal fulmine

Ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia avveniva in alta montagna.

Certa Maria De Marchi di anni 50 maritata a Giovanni Pulcher, con il marito ed un figlio si trovava sui prati a rastrellare fieno. Vedendo prossimo a scatenarsi il temporale, i tre si appressarono ad uno stavolo di loro proprietà, e quando cominciò a piovere si ripararono nell'interno. Ad un tratto cadde la folgore sullo stavolo stesso, e colpì in pieno la povera donna, che si trovava vicino ai famigliari, uccidendola sull'istante, e lasciando questi illesi.

Quasi contemporaneamente scoppiava l'incendio nel casolare, che i due uomini, benchè costernati e intontiti dallo «chok» provato, riuscivano presto a spegnere.

TARCENTO

Le accoglienze a De Gaetano

Come avete annunciato, al geom. Nino De Gaetano vennero tributate dai fascisti solenni accoglienze.

Al quadrivio per Collalto, si trovavano ad attenderlo tutti i camerati di Tarcento e parecchi dei fasci mandamentali con fiamme e gagliardetti; associazioni con bandiere e vessilli, Comitato femminile fascista, autorità e cittadini.

L'entrata in Tarcento imbandierata avvenne in corteo. Le strade erano state cosparse di fiori.

Due i discorsi pronunciati, uno dal sindaco cav. di Montegnacco e l'altro dal dott. Fausto Verona sindaco di Nimis. Ad essi ha poi risposto il De Gaetano ringraziando vivamente commosso. Al «Centrale» è poi seguito il banchetto.

Da Lignano

— A sostituire l'egregio dott. Luigi Barzan, ch'è ritornato al suo posto nell'Ospedale Civile di Udine, dopo avere prodigato qui l'opera sua di medico, è venuto il chiaro dott. Dal Gos, di S. Maria la Longa.

— La nostra spiaggia è ora affollata, animatissima, e fa pensare con le più rosee speranze, all'avvenire, che non può assolutamente mancare, poichè questa è veramente la spiaggia ideale per chi richiede al mare, al sole ed all'aria purissima il ristoro fisico, il riposo dei nervi. Nella comunanza di vita tra gente di una stessa terra, qua i friulani si trovano, effettivamente «in famiglia». Lo dimostrò anche una gita effettuata ieri da una trentina di «bagnanti» fino a Punta Tagliamento. V'erano tra gli altri: le signorine Selbene di Como, Dell'Acqua di Milano, Del Gos di S. Maria la Longa, Pittoni; la signora Rinaldi coi figliuoli; il co. d'Attimis-Maniago, i fratelli Facini, i giovani Leonardo Cancani, Tita Rizzani, Mizzau ed altre ed altri. Il fiume fu attraversato su due imbarcate; fu visitato il Faro... ed a coronamento, giunta l'allegra brigata sulla sponda destra, colazione al sacco, ma squisita... per l'appetito che ognuno aveva messo in corpo.

— Si apprende con piacere che nelle acque confluenti nella zona delle nostre Basse, per cura del cav. Giuseppe Mizzau, furono immesse numerosissime gambusie: varietà di pesce che si nutre di larve, ed a preferenza delle larve di esanofele, induttrici della malaria. L'esempio del signor Mizzau dovrebbe essere imitato. La malaria deve essere combattuta con tutti i mezzi: tanto meglio se questi mezzi ci sono forniti dalla natura.

AUTOCORRIERE

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.30.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14
Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

(In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festico: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.
Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. DANIELE-MAIANO-BUIA-ARTEGN

S. DANIELE-MAIANO-BUIA ARTEGNA-GEMONA

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a San Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Cronaca Cittadina

L'Atlante linguistico della Società Filologica Friulana

La Filologica Friulana ci comunica:

S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele partecipava questi giorni alla Presidenza di questa Società che aveva assegnato per l'esercizio 1924-1925 un sussidio straordinario di 15 mila lire in favore della grande impresa dell'Atlante Linguistico Italiano. Con ciò il Governo Nazionale dimostra il suo sempre maggior interessamento a questo grandioso lavoro scientifico di cui la nostra Filologica, con nobile e patriottico ardire, ha assunto l'iniziativa. Noi ci auguriamo che l'esempio del Governo serva di sprone a quelle amministrazioni provinciali e comunali che ancora non hanno assegnato un contributo a questa bella opera la quale sarà titolo d'onore per la scienza italiana.

***

Di questa grande opera abbiamo avuto più volte occasione di parlare. Il lavoro si svolgerà in due tempi. La indagine sopra luogo per la raccolta del materiale, sarà condotta da' prof. Pellis, fonetista acuto e preciso e valente alpinista, che in caso di necessità sarà sostituito da un altro benemerito socio della Filologica, il prof. Bertoldi; l'opera più strettamente scientifica resta affidata ai professori Bartoli e Bertoni, i migliori neolinguisti d'Italia.

L'Atlante Linguistico Italiano («Alit», all'americana) avrà almeno la stessa mole di quello di Francia, cioè duemila carte in quindici volumi in-foglio. Sarà dunque un'opera monumentale. La raccolta dei materiali richiede una spesa relativamente ingente per fronteggiare la quale la Filologica Friulana ha fatto appello al Governo nazionale e ad enti pubblici e istituti scientifici. L'«Alit» sarà una ragione di orgoglio per la scienza italiana: è doveroso dunque che esso sia attuato solo da forze italiane, con mezzi finanziari esclusivamente italiani.

Questo lavoro di raccolta, oltrechè una spesa ingente, richiederà anche un tempo non breve. Si pensi a questo, solamente: che nell'Atlante, come ebbe a dire il prof. Bartoli in una intervista, avranno molta importanza le isole linguistiche romene e catalane, albanesi e greche, e le isole e penisole franco-provenzali e provenzali, slave e tedesche. In tutte le aree dove quelle lingue o particolari dialetti da esse derivanti sono parlate, si conservano talora frasi italiane antiche, le quali sono invece scomparse nei vicini dialetti italiani, sopraffatte da altre frasi qui recentemente portate nell'uso. Poi si raccoglieranno almeno i nomi di piante, di animali e in genere di tutti i concetti che si possano rappresentare con disegni colorati, fotografie, erbari. Di più, chi fa la ricerca sopraluogo deve pur compiere minutissime indagini sui confini linguistici di quelle varie isole e penisole, tenendo conto fra l'altro dei linguaggi scritti, nei cimiteri, nelle chiese, negli uffici comunali, nei documenti.

Le località da «esplorare» sono fissate per ora in circa 730, per tutto il Regno e per le vicine zone linguistiche italiane. Esse sono di tre specie, centri massimi, medi, minimi; per la qual distinzione si ebbe riguardo alle comunicazioni, alla scuola e alla giurisdizione ecclesiastica. Ma poichè nessuno dei tre criteri poteva bastare singolarmente, furono adottati tutti e tre insieme e la fusione dei tre criteri economico, culturale ed ecclesiastico, ha dato i seguenti raggruppamenti: «centri massimi», cioè tutti i capoluoghi di compartimento ferroviario che siano ad un tempo sede di una Università Regia e sede arcivescovile massima (Roma, Torino, Milano, Napoli, Palermo, Genova, Firenze, Bologna, Bari, Cagliari); «centri medi», tutte le stazioni di medio traffico che abbiano istituti di istruzione media e non di istruzione superiore, e siano sedi vescovili e non arcivescovili; «centri minimi», villaggi privi di stazioni ferroviarie e tramviarie e di scuole elementari superiori, e privi anche dei caratteri turistici, che non siano cioè località di villeggiatura, nè stazioni climatiche o sportive ecc. Alle località suindicate furono aggiunte altre due serie: la prima per colmare le lacune lasciate dalle tre serie sopra indicate e l'altra che comprenderà le isole linguistiche che non siano già incluse nelle precedenti.

Il raccoglitore è uno solo: il prof. Pellis. Alcuni studiosi avrebbero preferito che fossero in più; ma i danni del sistema pluralista sono così ovvi che basta pensarvi per convincersene. Se in più, i raccoglitori non possono avere tutti lo stesso metodo d'interrogare e di percepire, verrebbe a mancare l'unicità dei criteri sia nella raccolta, sia nella classifica.

Alla domanda se il prof. Pellis procede secondo un piano preordinato; il professore Bertoldi rispose:

— Sì. Si circa la scelta dei soggetti da interrogare e quanto ai mezzi e al metodo della investigazione s'è elaborato un piano molto complesso, che qui non è il caso di specificare. Le basti sapere che quei mezzi e questo metodo ci permetteranno un notevolissimo risparmio di tempo e di denaro. Per conseguenza la serie delle voci e frasi da tradurre ha potuto essere ampliata di molto, tanto che il questionario dello *Alit* è di gran lunga il più abbondante fra tutti i questionari di atlanti linguistici finora pubblicati o promessi, e fra l'altro comprende varie domande che si riferiscono, entro i limiti precisi, ai nomi di luogo.

— Entro quanto tempo potrà essere pronto l'Atlante? — fu chiesto ancora.

— L'opera sarà eseguita in due tempi: raccolta del materiale e pubblicazione. La raccolta, già iniziata, richiederà per il Regno e le vicine zone italiane cinque o sei anni, e questi materiali costituiranno il corpo principale dell'Atlante. Per la raccolta d'oltre oceano saranno necessari altri due anni circa, e la si potrà iniziare dopo la pubblicazione del corpo principale, così che essa costituirà l'appendice dell'Atlante.

***

Da circa tre mesi si è dato principio alla esecuzione pratica del lavoro: prima non era possibile, dovendosi attendere che il compimento di essa fosse assicurato dall'appoggio morale e materiale del Governo e dei Comuni d'Italia. Raccolte le somme necessarie per dare inizio ai lavori con salda base e con non vana speranza di poterli proseguire con buon successo, l'inchiesta ha avuto principio. E sinora sono state visitate molte località del Friuli, sulla scorta del questionario stampato in mille esemplari. Le risposte vengono inviate, volta a volta dall'inquirente prof. Pellis, in due esemplari ai due professori cui fu affidata la parte scientifica. Si sta ora concertando un progetto per la istituzione di un museo, dove queste risposte, sulle quali sarà compilato l'Atlante, verranno conservate a disposizione degli studiosi, poichè una parte del materiale non utilizzato per l'Atlante rimarrà inedito e renderà in seguito grandi servigi alle discipline glottologiche.

Sull'ultima assemblea della Società operaia generale

Il signor Menchini rettifica

Egregio Signor Direttore,

Le chiedo un po' di spazio, per una rettifica alla relazione sulla seduta della Società Operaia Generale di M. S., comparsa sul numero 166 del giorno 14 luglio corr., de la «Patria del Friuli».

La rettifica è assolutamente necessaria, perchè le asserzioni contenute nel detto comunicato sono difformi, in massima parte, dal vero. Nè io avrei chiesto il necessario spazio, se la discussione interna in sede di assemblea di una Società, non fosse stata da taluno, forse un aspirante cavaliere, portata, ad arte, in pubblico e ad arte alterata.

Dichiaro che alle mie critiche non mi ha portato nè livore partigiano, nè tanto meno vendetta personale; sentimenti che non avrebbero nessun motivo.

Le mie critiche si sono appuntate contro l'opera dell'attuale Direzione precisamente rilevando: la mancanza di ogni e qualsiasi solidarietà agli operai delle Ferriere e agli impiegati privati, in lotta per fondatissime rivendicazioni; la poca efficacia dell'assistenza legale affidata ad un avvocato di fuori, che rarissimamente si reca in città; la non buona organizzazione della gita sociale a Gorizia; il tardivo arrivo della rappresentanza dell'Operaia alla festa della posa della prima pietra alla Scuola industriale «Giovanni da Udine», Scuola della quale la Società Operaia fu madre; la perdita dell'iniziativa per il monumento a Giuseppe Girardini, che dall'operaia è passata ad altre e diverse mani, fra cui quelle di ex avversari dell'Uomo illustre; il poco interessamento per la grave questione delle «Pompe Funebri»; la mancata esposizione della bandiera sociale nel giorno anniversario della morte di G. Garibaldi, Presidente onorario del Sodalizio; l'abbondanza di ordini del giorno non tutti concludenti e rispettosi della grammatica; la mancata redazione del regolamento interno, e del calendario civile, ecc. ecc.

Queste critiche pienamente confermo. Esse incontrano l'approvazione palese di pochi, la palese disapprovazione di molti; ma non di tutti quelli che la relazione dell'assemblea stampata su «La Patria» erroneamente o artatamente vuol far apparire disapprovanti: ad esempio il Seitz. Se l'ordine del giorno che le concludeva raccolse tre soli voti favorevoli, non me ne importa. Chi vivrà vedrà. Ho la coscienza ad ogni modo di avere criticato a viso aperto, per il solo bene e null'altro.

Non per desiderio di nuove cariche, avendo recisamente rifiutato quella di consigliere della M. S., offertami dal sig. Cremese; non per livore verso alcuno, chè non saprei davvero verso chi.

In quanto all'opera mia, posso soltanto ricordare che in compagnia di altri egregi colleghi, ho dato opera al rifacimento dello Statuto della Società, in virtù del quale oggi questa può vivere e sperare in un futura solidità.

Posso ricordare ancora che in momenti assai gravi, quando la Società fu, dai fascisti, espulsa dalla sua sede, le offrii ospitalità in quella dell'Unione Impiegati.

Posso ricordare ancora che con altri ben degni di gratitudine, nel 1922, versando la Società in condizioni assai gravi, detti la mia firma di garanzia ad un prestito di 20 mila lire.

E potrei continuare. Ma sarebbe fuor di proposito mettermi in mostra.

E concludendo, spero che il pubblico e i soci non presenti a quell'assemblea, giudichino in sè stesse le mie critiche, quali esse siano, ma non le attribuiscano a bassi sentimenti che io non ho, nè a disamore della nostra Società; e ringrazio Lei, signor Direttore egregio, dell'accordatami ospitalità.

Attilio Menchini

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.3 — pressione al mare: 759.0 — temperatura 20.9 — umidità (0—100). 75 — vento: direzione N.-E. forza debole — nebulosità (1—10) 1: 7 — stato del tempo: vario — temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.3, minima 17.2 — acqua caduta: mm 1.2.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: pastine in brodo, manzo alla cacciatora, contorno; domani mattina, minestrone, goulasch o cotechino, contorno; domani sera: pasta al sugo, stracotto di bue, contorno.

Lo spettacolo lirico sul Piazzale del Castello

Nobile gara dei Comuni Friulani

Il Comitato cittadino per gli spettacoli all'aperto sul Piazzale dello storico Castello vuole giustamente sia segnalato al pubblico, in questa febbrile vigilia, lo slancio ammirevole con cui centinaia di Comuni della provincia hanno aderito all'invito loro rivolto di adoperarsi per la completa riuscita dell'imminente stagione lirica. Quest'adesione si riferisce soprattutto alla pubblicità, per la quale i Comuni si sono offerti gratuitamente, significando come per essi sia un onore l'attendervi, nell'intento precipuo di giovare ad una impresa alla quale è ormai, si può dire, legato il nome del Friuli intero.

Il fatto non ha bisogno di commenti: esso è tale una dimostrazione di sensibilità artistica e di orgoglio regionale da escludere la stessa lode. Tuttavia è bene si sappia, anche fuori di qui, come il popolo nostro palpiti all'unissono, quando siano in gioco le sue migliori fortune.

E lo spettacolo di Udine va ascritto veramente fra le pagine d'oro dei nostri maggiori avvenimenti d'arte.

***

Abbiamo avuto il piacere di avvicinare ieri sera il sig. Cannonieri di Venezia, al quale è affidata la direzione generale dello spettacolo. Il nostro interlocutore, che fu il preparatore e il direttore degli spettacoli all'Arena di Verona, di Milano e di altre città, ci parlò con grandissimo entusiasmo della nostra città, che non conosceva, e specialmente del Piazzale del Castello.

— La mia impressione — egli ci disse subito — non ve la saprei dire; la sento, ma non la posso esprimere. Lo spettacolo che da lassù si gode è veramente senza confronti. Oserei dire ch'è di per sè stesso uno «spettacolo». Se a ciò poi si aggiunge l'esecuzione delle opere, che — mi è grato dichiararvi — sono già condotte ottimamente, la visione raggiungerà un inatteso splendore.

Questa, infatti, è sempre l'impressione lasciata ai forestieri che, per la prima volta, visitano Udine, impressione che s'intensifica naturalmente quando dal piazzale s'espandono sulla città le notturne melodie ed una folla innumere ne popola il centro fino a tarda notte avanzata.

***

Il Comitato, anche col mezzo nostro, avverte i Comuni del Friuli di voler provvedere d'urgenza all'affissione di tutti i cartelli spediti e collettivamente ringrazia i signori sindaci e commissari che, con espressioni che altamente lo lusingano, hanno già offerta l'opera loro. E ringrazia pure tutti quelli che staranno per offrirla, con quello slancio che è di per sè solo un primo magnifico successo ed una garanzia certa del successo artistico delle opere, destinate a richiamare da ogni parte folle assetate di bellezza e di spirituale godimento.

Lo spettacolo pirotecnico

Abbiamo annunciato il festival notturno che seguirà domenica prossima sul campo polisportivo.

Ecco l'interessante programma allestito dal pirotecnico sig. Giulio del Zotto:

Inizio: Lancio intermittente di razzi e bombe, a stelle colorate ed a scoppio.

Parte prima: Fuochi giranti; accensione di due coccarde luminose, ruota orizzontale «L'abat-jour d'argento»; ali di mulino con romboidi luminosi; capriccio pirotecnico con sorprese varie; fontana girante con vite spirale luminosa; fuoco rabescato «ruota con satelliti policromi»; girandola orizzontale a due piani con sorprese e sfuggita di serpentelli detonanti; accensione simultanea di cinque ruote solari che illumineranno a giorno il campo.

Parte seconda: fuochi aerei; volate di razzi; lancio di bombe multicolori a pioggie elettriche, a brillantine fruscianti ed a getti di lava incandescente; temporale aereo riprodotto per mezzo di grosse bombe lampeggianti con folgoroni detonanti; granate multiple, a luci erranti ed a grande espansione; accensione di 4 comete con luci di magnesio.

Finale: spettacolosa bizzarria pirotecnica di novità assoluta: mosaici di fuoco, batterie aeree e terrestri, lampi dischi colorati, fuochi al magnesio con molteplici sfuggite di serpentelli e folgoroni; bomba a lampo e tuono.

La "Città di Udine" inaugura la nuova sede

Ieri sera, semplicemente e intimamente, i componenti la vecchia Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» in un grande salone del Palazzo co. Porta, in via Treppo 5, inaugurarono la propria sede sociale.

Con l'intento d'ingrossare le file della balda Compagnia e di arricchirne il patrimonio artistico, varii giovani e gentili signorine intervennero alla simpatica festicciuola. Tutti assieme, poscia, accomunati nel desiderio di dare ancor più fecondo impulso al movimento filodrammatico locale, brindarono all'avvenire brillante della Compagnia.

Fu pure rivolto un saluto al compagno Albrizio Berardo, prezioso elemento il quale lascia la Compagnia per recarsi al Corso Aviatori a Roma.

La serata si protrasse qualche ora allegramente e fra una chiacchera e l'altra, nella rievocazione di non ingloriosi ricordi, fu tracciato un programma di lavoro per l'avvenire.

Formulando pure noi i migliori auguri per l'avvenire della simpatica Compagnia e desiderosi di riudirla sulle nostre scene, ci felicitiamo per il sempre crescente e migliore suo sviluppo e per i suoi ottimi propositi.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Come da invito personale già effettuato, si chiama a raccolta tutti coloro che frequentano questa Scuola, per il giorno di domenica 19 corr. alle ore 9.30 ant. presso la sede in via P. Canciani 10.

Penombre

Il testamento di Boni

«Lascio cinquanta lire allo scavatore che «mi farà più profonda la fossa affinchè «le mie ossa non siano molestate dall'im-«portuno cicaleccio del mondo».

Così ha chiuso il testamento Giacomo Boni, archeologo, storico, poeta delle romanità.

Dunque non solo per i poveri cenci umani come me, gettati alla deriva dalle sciagure, non solo per i tristi viandanti che per forza debbono avere l'animo melanconico, e a cui deve pesare la vita, non solo per i miseri, il mondo rappresenta la quintessenza della menzogna così che, senza rattristarsene possano pensare alla fossa «più profonda», onde non giunge il «Cicaleccio importuno», ma anche per gli Uomini che conobbero la felicità della gloria, che ebbero guiderdone al proprio lavoro, che almeno in apparenza, lietamente vissero al sole.

E stupisce tale nostalgia dell'eterno silenzio da parte di costoro.

Stupisce, e ci rende sempre più perplessi circa il problema della felicità terrena.

Dunque, la felicità starebbe in diretto rapporto con l'ignoranza e con la mancanza di ogni affetto e di ogni idealità. Pare.

E pare, in quanto più si ascende in alto nella società, più intellettualmente in alto, si ode la voce del dolore. Si sente la leopardiana, la heiniana, nostalgia della tomba, e il dispregio per tutto ciò che dà il mondo.

Perchè?

Vi è qualche mistico filo conduttore fra l'al di là, e le anime squisitamente sensibili? Oppure, in queste ultime, vi è una divina percezione di ciò che oltre il sepolcro esiste, di molto migliore, così da sentire istintivamente che si comincia a vivere veramente solo al momento in cui si muore?

Sta di fatto che gli Uomini al di sopra della folla, gli Uomini nel cui cervello vi sono le conoscenze più svariate dello scibile umano, cotesti Uomini guardano il mondo con diverso occhio degli altri, e giunti all'ora estrema, se ne vanno con poco rammarico. E aperti i loro testamenti, noi troviamo la traccia del proprio pensiero dominante che conchiude con un disprezzo immenso per uomini e cose della terra.

Bene, male?

Che ne sappiamo noi?

Noi sappiamo solo il dolore, sempre.

Anche negli attimi migliori.

Anche quando teniamo fra le nostre braccia le sante creature nate da un nostro attimo di passione e le baciamo del bacio di Dio, e nella pupilla radiosa di gioia infantile ci sembra vivere di un attimo di paradiso.... Eppure, anche allora, ci strazia il pensiero del loro domani; temiamo al pensiero che da quegli occhi adorati possa sgorgare un dì il pianto che noi soli sappiamo, e guardiamo nell'avvenire con un senso di spaventosa angoscia.

Così che anche nei momenti che pur dovrebbero essere di gioia, ghigna, beffardo, il nostro compagno invisibile — il dolore — ghigna, beffardo, spezzando ogni nodo che ci dovrebbe avvicinare al sole dell'esistenza.

MIRIEL

L'escursione U. O. E. I. N. A. al Quarnan

Ricordiamo che domenica seguirà la seconda escursione popolare indetta dalla Sezione di Udine dell'Unione Operai Escursionisti Italiani, con mèta la cima del Quarnan (m. 1372).

Il programma è allettante quanto mai. Si parte da Udine col treno delle 4.25 per Gemona, si prosegue da Gemona a piedi per Sella Forador, si raggiunge la vetta del Quarnan per fermarvisi un paio d'ore; e ben lo merita questa vetta, per il panorama insuperabile che vi si gode su tutta la immensa pianura friulana e su monti e su colli e su paesi vicini e lontani. Sarà utile portare lassù, chi ne possegga, binoccoli da campagna. Consumata la colazione in qualche recesso d'ombra appiè del colle superno, dove sorge il monumento eretto lassù nel 1900, si discende il versante opposto a Bulfons e Tarcento, discesa molto dilettevole se anche ripida alquanto; e dopo un'ora circa di fermata a Tarcento, si prende il treno per Udine, arrivandovi in tempo per godervi, chi ne abbia vaghezza, le feste notturne che si daranno sul Campo Moretti, per cura della Polisportiva Friulana.

Come già notammo, l'escursione è libera a tutti: cioè vi possono partecipare anche i non soci, senza pagamento della tassa consueta di lire 1. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e domani, dalle ore 20.30 alle 21.30, presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni n. 3-B) e presso il negozio di fotomateriale del consocio signor Liso Manlio (via Bartolini) dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di lire 11 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Un camion investito dal tram di Tricesimo

Stamane, verso le 9, il tram interurbano di Tricesimo, all'altezza di Chiavris, investiva il rimorchio di un camion della ditta Barbetti. Il camion era riuscito a passare, essendosi trovato ad uscire da una via trasversale, senza avere avvertito il sopraggiungere del convoglio; non così il rimorchio che fu preso dalla motrice in pieno e venne trascinato per alcuni metri, sfasciandosi.

Danni subì anche la motrice, i cui vetri andarono infranti.

Molto spavento da parte dei viaggiatori che si trovavano sulla piattaforma anteriore, ma fortunatamente nessuno riportò ferite.

Coppa dei liberi

AZZURRA - CODROIPESE: 1 a 1

Ieri si è svolta, per le semifinali, forse la più interessante partita del Torneo Liberi; il gioco è sempre stato velocissimo e movimentato, e seguito con molto interesse dal numeroso pubblico.

La massiccia squadra Codroipese ha dominato costantemente per tutti i 90' di gioco, ma sfortunatamente non è riuscita ad ottenere quella vittoria che ben meritava.

L'Azzurra, al contrario, dopo aver segnato un punto fortunoso al 3.o minuto del primo tempo, ha dovuto sempre chiudersi in una ferrea difesa, e per il valore di alcuni elementi e per la troppa precipitazione dei codroipesi ha.... tenuto duro.

Sono le 18.37 quando l'arbitro sig. Miani chiama in campo le due squadre, che si presentano ambedue nelle loro migliori formazioni. La palla è agli udinesi, che subito abbozzano una discesa e dopo fasi alterne, al 3' ottengono il loro punto per uno stasciamento momentaneo della difesa codroipese.

Gli uomini di Palmano sono sferzati da questo improvviso scacco e subito contrattaccano, imponendo il loro giuoco e costringendo l'Azzurra a serrarsi in difesa. Dopo numerosi tiri, finalmente Foni, al 43', fattosi luce fra i groviglio di gambe, saetta in porta un bolide imparabile.

L'inizio della ripresa è a tutto favore dei bianco-rossi, che giocano ora col vento alle spalle. S'installano subito nell'area udinese e abbiamo l'impressione che debbano segnare una valanga di goals. Palmano, il poderoso terzino udinese ha eretto domicilio a metà campo, Ceccotti è in prima linea. Ma gli avanti sbagliano numerose occasioni e così la partita termina senza vincitori nè vinti.

Degno di nota il fatto che nel secondo tempo l'Azzurra non è stata una sola volta nell'area codroipese ed avrà passato sì e no cinque volte la metà campo avversaria.

Verso la fine il gioco divenne pesante l'arbitro fu costretto ad espellere due udinesi, ed ammonire un codroipese ed un **azzurrino.**

Arbitrò il sig. Miani Armando.

Numeroso pubblico assisteva alla gara.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Da oggi alle ore 17.30 in poi al Cinema Cecchini «Za la Mort» in unione con «Za la vie» interpretano il grandioso film d'avventure moderne «Ultimissime di notte», soggetto veramente interessante che avvince lo spettatore facendogli provare l'emozione di vivere nella vita intima degli apaches nelle più luride bettole dove il vizio e la malavita regna da padrona.

Prezzi normali — assoluta novità — locale freschissimo.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 nell'elegante e famigliare ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, importantissima premiere del duplice programma di assoluta novità.

«La dolorosa», romanzo di umana e commovente verità, dramma d'intensa passione, una pagina di vita vissuta svolto in ambiente dell'alta società, ove si ha modo di ammirare la lussuosità dell'ambientazione, a cui primeggia l'eleganza della moda nel «Pesage», durante il grande concorso ippico nell'ippodromo dei Parioli a Roma. Il film è diretto da *Augusto Genina*, il grande animatore dell'arte muta italiana; ed interpretato da *Rio Bruna. Salviamo il Percellino*, gara, vivace, brillantissima commedia della sana comità, interpretata dai grandi artisti *Diomira Jacobini, Giuseppe Pierozzi*, nomi che sono garanzia di successo.

Prezzi soliti — Concerto Orchestrale — Ambiente freschissimo.

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA. — Questa sera ultimo giorno dei tanto applauditi danzatori internazionali a trasformazione Duo Bastianelli che in occasione della sua serata d'addio svolgeranno un meraviglioso programma totalmente nuovo. — Bixio Ribecchi è stato riconfermato ancora alcuni giorni dato il successo avuto in precedenza, e sfoggierà altre nuove parodie di grande effetto — Da-Ko-Tas questa sera svolgeranno un nuovo programma — Ferry-Ferretti, il simpatico clown-musicale — Duo Thanos, i meravigliosi equilibristi che ieri sera suscitarono il più veritiero successo, approfitteranno per questa sera nuovi esercizi — Alma Soave, l'elegante diva eccentrica, nel suo meraviglioso programma di canzoni.

Domani nuovi e grandi debutti. Servizio di buffet.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza V. E.

— 1. Bellini - Marcia «Straniera» — 2. Beethoven - andante cantabile della 5.a Sinfonia — 3. Mascagni - Sinfonia «Le Maschere» — 4. De Nardis - Scene Abruzzesi — 5. Tschaikowshy - Ouverture Solennelle «1812».

Comune di Udine

Essendosi constatato che, in dispregio ad ogni norma regolamentare e con nessun senso di educazione, malgrado numerose contravvenzioni e difficile, molti ciclisti, in specie dopo la chiusura degli stabilimenti e delle officine, persistono a percorrere i viali riservati ai pedoni, montati in bicicletta, con grave incomodo e pericolo per il pubblico, il Comune, a mezzo dell'Ufficio di Polizia Municipale ha dato categoriche disposizioni affinchè vengano senz'altro eliminati gli inconvenienti lamentati, disponendo un servizio speciale di sorveglianza.

I contravventori saranno passibili delle penalità di cui il R. D. 1 dicembre 1923 n. 3043 e del Regolamento di Polizia urbana.

I recidivi non saranno ammessi alla composizione conciliativa, ma saranno subito denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Coloro che non intendessero dichiarare le generalità all'atto della contravvenzione o tentassero di eludere l'opera degli agenti dell'ordine, saranno trattenuti e la bicicletta verrà sequestrata fino ad esaurimento della pratica.

La riunione atletica di domenica

Fervono i preparativi per la riunione atletica fascista, che seguirà domenica 19 corrente al Campo Polisportivo Moretti. Circa 300 saranno i concorrenti.

L'organizzazione ottima dal punto di vista tecnico e la riattazione della pista delle pedane per i salti e per lanci, permetterà di assistere a gare interessanti e combattutissime.

L'orario generale delle gare

Ripetiamo l'orario delle gare, che è definitivamente così composto:

Gara militi fascisti. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrisponderanno a quelli delle iscrizioni; ore 7.30: Batterie 100 metri (eliminatorie); ore 7.45: Lancio del disco (eliminatorie); ore 8.15: Getto della palla di ferro (eliminatorie); ore 8.45: Tiro del Giavellotto (eliminatorie); ore 9: Batterie corsa ostacoli m. 120 (eliminatorie); ore 9.30: Salto in alto (eliminatorie); ore 10: Salto in lungo (eliminatorie) ore 10.30: Batterie m. 400 (eliminatorie).

Gare Avanguardisti. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti; ore 7.45: Batterie corsa metri 100 (eliminatorie); ore 8.15: Salto in alto (eliminatorie e finali); ore 9: Salto in lungo (eliminatorie e finali).

Gare Balilla. — Ore 7: Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti; ore 8: Corsa veloce m. 80 (eliminatorie); ore 10.30: Salto in alto (eliminatorie e finali; ore 11: Salto in lungo (eliminatorie e finali).

POMERIGGIO

Ore 15.30: adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrispondono a quelli delle iscrizioni; 16: corsa veloce metri 80 finale Balilla; 16: corsa veloce m. 100 finale avanguardisti; 16: corsa veloce metri 100 militi e fascisti; 16.15: salto in alto finale militi e fascisti; 16.30: getto palla di ferro finale militi e fascisti; 16.45: corsa metri 800 finale Balilla; 16.45: tiro del Giavellotto finale militi e fascisti; 16.50: corsa metri 1500 finale avanguardisti; 17: salto in lungo finale militi e fascisti; 17: lancio del disco finale militi e fascisti; 17.30: corsa ostacoli m. 120 finale militi e fascisti; 17.45: staffetta 4 per 100 avanguardisti; 17.50: metri 5000 militi e fascisti; 18.15: corsa metri 1500 finale militi e fascisti; 18.20: staffetta 200 per 4 militi e fascisti.

Alle ore 15.30 intervallate di due minuti primi una dall'altra partiranno; le squadre dei partecipanti alla gara di marcia dei 20 chilometri.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco la quotazione di oggi all'apertura di borsa: Francia 126.75 — Londra 131.45 — New York 27.08 — Svizzera 525 — Belgio 124.50.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.35 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO.

Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.15.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

ULTIMA ORA

Note dalla Capitale

La pubblicazione del «documento aventiniano» e della requisitoria del Procuratore Generale (di entrambi abbiamo dato ieri le conclusioni), è l'argomento principe per i commenti e le polemiche dei giornali romani. Il fatto che il documento delle opposizioni fosse stato pubblicato, prima che sui giornali di opposizione o in altra forma, sopra un giornale fascista, «L'epoca», è assai commentato, e lo si considera come un abile e riuscito colpo del Governo per togliere importanza al documento medesimo che le opposizioni avrebbero voluto lanciare sui propri giornali e diffondere con opuscoli clandestini volendo cogliere il Governo di sorpresa. I lettori possono imaginarsi i commenti da una parte e dall'altra.

La «Tribuna» così conclude un suo lungo articolo dopo aver rilevato l'errore dei menti probatori - dirigere il suo lavoro a far credere che il Governo è in mano di le opposizioni di volere — pur senza elepersone che non rifuggono nemmeno di fronte al delitto.

— «Noi siamo lontani dal Governo, anzi ci allontaniamo sempre più al punto in cui vulnera i principii fondamentali della costituzione e delle libertà; ma pure ci rifiutiamo di associarci a una campagna che sopra elementi contrastanti e incerti, mira a far credere che il Paese sia governato da organizzatori e da ispiratori di delitti. Così l'abisso fra le due parti in contesa politica si fa sempre più profondo e l'Italia ne soffre economicamente e politicamente. Orbene, noi chiediamo soltanto che non si parli di amnistia o di salvataggio, ma che si faccia al più presto il processo contro gli autori del delitto Matteotti, perchè l'Italia ha il dovere e il diritto di uscire da una situazione nella quale, in attesa di una serena parola di assoluta giustizia, si accumulano da una parte e dall'altra errori su errori, contrastando in modo deplorevole alla volontà del Paese, desideroso di pace, di estimazione nel mondo, di ordinato progresso materiale e morale».

***

Dal canto suo, il «Popolo d'Italia» scrive concitatamente:

— «L'Aventino, accozzaglia di plutocrati e di sovversivi, di conservatori e di repubblicani, di statutari e anticostituzionali, che era vissuto sulla denigrazione, annega nella fogna che esso stesso aveva aperto. Il fascismo è stanco di queste vigliacchissime persecuzioni, scatenate da pazzi, da incoscienti o da faziosi. La Nazione ha necessità di produrre e di risollevarsi. I pazzi e i faziosi devono essere messi a posto.

Ogni giorno ci si grida dall'altra parte: distendiamo gli animi, sdrammatizziamo, pacifichiamo, non eccitiamo lo spirito pubblico e non diamo all'estero spettacolo di violenti contrasti. E ciascuno può giudicare come il documento aventiniano corrisponda a tale invocazioni. Il Governo, anche di fronte a questo nuovo attentato criminale, rimane sereno. Ma il fascismo è stanco di fare da bersaglio immobile, anche perchè, se esso realmente vive a contatto con il popolo, con tutte le classi, pensa come il Paese sia preso fino alla gola dalla stanchezza per questi sistemi dei sovversivi. Il Paese pensa che è ora di finirla.

***

Si è pubblicata la lettera con la quale lo on. Blanc dichiara di non poter accettare la carica di sottosegretario.

Nessuna maggior soddisfazione per lui (dice) che la presa di fiducia datagli dal suo Duce; ma egli ha un più alto dovere da compiere verso la Patria, ed al quale dedicare tutte le sue energie: quello di attendere alle prove già iniziate con procedimenti fisico-chimici nuovi e di sua ideazione per produrre l'alluminio — metallo che all'Italia manca — ottenendolo dalla bauscite. A questo dovere, dal cui adempimento verrà all'Italia procurata una di quelle materie prime di cui tanto difetta, egli non può in nessun modo sottrarsi.

***

Continua, da parte dei nuovi ministri on. Volpi e on. Belluzzi, il lavoro di preparazione alle dichiarazioni (attese con vivissimo interesse) che faranno nel prossimo consiglio plenario dei ministri. Intanto, essi consultano uomini di finanza e di commercio, industriali e agricoltori colleghi nel ministro ed uomini politici.

L'on. Belluzzo, il nuovo ministro dell'Economia Nazionale, si è recato ieri a deporre una corona di allora sulla lapide che ricorda i funzionari del Ministero caduti in guerra; e nell'occasione, ha diramato un ordine di servizio nel quale, fra altro, è detto: «Il ricordo di questi giovani eroi, i quali hanno sacrificato la vita per un'Italia più grande e più rispettata, sia sempre innanzi alla nostra mente e ci illumini e ci sproni nella serena e intensa preparazione delle opere più perfezionate che devono realizzar la grandezza economica della nostra adorata Patria».

Incendio disastroso

Una segheria e 21 case distrutte

GRANADA. 16. — La notte scorsa un incendio ha distrutto una segheria e 21 case vicine. Un centinaio di famiglie si trovano senza tetto.

Aeroplano che precipita in un paese

Due vittime e due feriti

COMO, 17. — *Verso le 17.30 di ieri un aeroplano da caccia proveniente dal Campo di Cinisello si profilava sul cielo di Tradate, iniziando una serie di ardite e temerarie evoluzioni. Era pilotato dal sergente Carlo Cattaneo da Tradate, I tradatesi ammiravano le acrobazioni aeree del loro concittadino, quando improvvisamente, non si sentì più il rombo del motore e si vide l'aeroplano, che si trovava a una certa altezza abbassarsi repentinamente. L'apparecchio, cadendo, andò a urtare il tetto della casa Macchi, abbattendo un fumaiuolo dalla casa precipitò quindi in una sottostante officina meccanica di proprietà dei fratelli Casselli, fracassandosi. Il motore cadde, proiettato ad un centinaio di metri, sulla casa del dott. Bianchi e quindi nel cortile, evitando così altre disgrazie. La benzina dell'apparecchio prese fuoco e il liquido infiammato investì l'operaio Imperiali e il proprietario Luigi Casselli, che stavano lavorando. Sul luogo accorsero gli operai della officina e carabinieri, che recarono i primi soccorsi agli ustionati. Trasportati all'ospedale, si riscontrarono al primo scottature fortunatamente non gravi e al secondo scottature multiple, gravissime, tanto che fu dichiarato in pericolo di vita.*

Il pilota e il suo disgraziato compagno di volo, investiti dalla benzina incendiata, caddero coi resti dell'apparecchio nell'officina Casselli, dove vennero raccolti carbonizzati e quasi irriconoscibili. Il compagno del Cattaneo era il sergente maggiori Mario Pini, addetto all'amministrazione, il quale volava per la prima volta. Un incendio che si era sviluppato nell'officina Castelli, fu domato dalla popolazione.

Rinforzi Francesi al Marocco

Il maresciallo Petain parte in aeroplano

PARIGI, 17. — Abd El Krin sembra concentrare i suoi sforzi nel settore centrale del fronte, puntando sempre più decisamente.

Fez. Ma a prescinde lo sviluppo dell'offensiva, condotta secondo le moderne concezioni della scienza militare e secondo un piano di insieme cui il capo riffano ritorna costantemente e che è applicato nei particolari con rara costanza, a prescindere da ciò, un altro dei pericoli, se non il maggiore, è costituito dall'atteggiamento delle tribù. Intanto, mentre con febbrile attività si spediscono al Marocco uomini e materiali per preparare e sferrare il movimento controffensivo, si è piuttosto preoccupati per l'estensione che sembra prendere il movimento di effervescenza delle tribù. E' una macchia d'olio che si allarga e che può rendere la situazione del corpo di spedizione attaccato di fronte e minacciato di esserlo anche alle spalle, assai difficile. Ieri nel pomeriggio, prima di partire per Cherbourg, il Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con il maresciallo Petain, col generale Jaquemot e col generale Debeney.

Conformemente alla decisione presa anteriorment dal Governo, rinforzi sono stati inviati al Marocco allo scopo di salvaguardare la sicurezza nella zona francese e di facilitare con il loro successo sopra Abd El Krim, la conclusione della pace. Questi rinforzi sono in via di concentrazione. Per assicurare nelle migliori condizioni la loro utilizzazione, il Governo ha deciso di inviare sul posto il maresciallo Petain, per conferire col maresciallo Lyautey, su tutte le misure da prendere per ottenere il successo.

Il maresciallo Petain lascierà Parigi alle 17 di oggi per recarsi a Tolosa, donde, in aeroplano, partirà alla volta di Rabat, via Malaga.

La situazione seria intorno a Fez

Proposta di pace

PARIGI, 17. — Secondo il «Petit Parisien» una delegazione francese avente un carattere ufficiosa, sta per essere designata. E' probabile che le missioni francese e spagnola si recheranno insieme nella Riff per portare a conoscenza di Abd el Krimm le condizioni di pace. I giornali hanno da Fez: La giornata è stata caratterizzata da intense azioni dell'aviazione sulle truppe dissidenti nel Cued Lebene. I gruppi francesi percorrono la regione rassicurando la popolazione che è oggetto di una attiva propaganda da parte dei riffani. Nel complesso la situazione continua a presentarsi seria a causa delle infiltrazioni dei riffani e della propaganda politica che viene effettuata verso le tribù a favore di Abd el Krim dai suoi emissari.

Le operazioni di Guerra nel Marocco

FEZ. 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: La situazione generale si presenta senza notevoli cambiamenti. Nella regione di Taza il nemico ritorna alla sua tattica abituale e, senza allentare la sua pressione organizza le tribù de Barles e dei Tosles che recentemente si sono schierate con i ribelli. Nel centro, verso Ain Aicha, il nemico tenta di tagliare le comunicazioni. L'artiglieria francese ha battuto vigorosamente un raggruppamento riffano. Un grande attacco verso sud est si sta svolgendo contro il centro delle linee riffane. Le tribù dell'ovest sono sempre fortemente molestate dai ribelli. Più a nord, la situazione è calma.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Fez. L'aviazione ha effettuato in buone condizioni bombardamenti su folti ammassamenti di nemici nella regione di Terani, ai limiti della posizione francese di Ain Aicha e nei dintorni di Bab Morugi. Da Rabat si annuncia che le operazioni di leva a cui sta procedendo il sultano tra le «mehalles» del Maghzen sono quasi terminate specialmente nella regione di Rabat ove sono stati formati gruppi forti da 500 a 600 fucili. Questi gruppi si vanno ammassando nei dintorni di Fez; il comando supremo di essi sarà assunto dal fratello del Sultano, Simamum califfo di Fez Queste mehalles avranno sopratutto il compito di effettuare opera di penetrazione politica e di servizio d'ordine tra le tribù. Alcuni gruppi di fedeli della regione di Rabat comprendenti da 200 a 300 armati, si sono già distinti sul fronte del Riff prima ancora che venisse effettuata la leva del Maghzen.

MARSIGLIA. 16. — Il generale Naulin, comandante supremo delle truppe francesi al Marocco, si imbarcherà sabato mattina per Casablanca.

Crisi ministeriale jugoslava

BELGRADO, 16. — Il Governo ha presentato oggi le dimissioni al Re Alessandro, ritornato oggi da Bled. Alle 17 il Re ha ricevuto in udienza il presidente della Scupcina Triffkovejtch e successivamente ha incaricato Pasic di formare il nuovo gabinetto.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Mercato fiacco con forti falcidie per tutte le quote. Dopo borsa migliore. Cambi in graduale miglioramento.

CAMBI: Amsterdam da 1085 a 1100.; Belgio da 125 a 126.50; Francia da 126.50 a 127.25; Londra da 130.75 a 131.25; Nuova York da 26.90 a 27.10; Spagna da 390 a 400; Svizzera da 521 a 525; Atene da 41.75 a 43.25; Berlino da 645 a 660; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 79.25 a 80.25; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 375 a 390; Zagabria da 47 a 47.50.

Rendita 72.50, consolidato 91.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corr.: corso medio 60.275: Trieste 70.50; Milano 68; Roma 69.50.

L'autobiografia d'un friulano illustre

Abbiamo ricevuto ieri le «Memorie e impressioni di vita vissuta», di Angelo Tonizzo, illustre musicista friulano che vive in Roma, creatore di oltre un centinaio e mezzo (certo a quest'ora superano i duecento, poichè le Memorie giungono fino all'aprile del 1915) di lavori musicali di ogni genere: per la Chiesa, così per la scuola, canto da camera, operetta, scene liriche, per pianoforte e per arpa, per cetra e mandolino per bande, per danze figurate e ballabili comuni.

E non soltanto fu creatore di armonie, ma scrisse anche e pubblicò altri lavori di indole didattica, oltre le memorie sui quali persone competenti e danche illustri hanno espresso giudizi molto favorevoli. Per citare qualcuno, Corrado Ricci, maestro nella conoscenza del bello così scrisse al nostro friulano: «Ho letto il suo libro sull'«Influenza educativa della musica» ricevendone distrazione e piacere. E non solo, amo dirle, per le osservazioni acute e le notizie ond'è ricco, ma anche pel modo spedito e chiaro ond'è scritto». E Giacomo Boni, il grande risuscitatore della Roma sepolta, così scriveva, di quello stesso libro: «Le piante che io educo negli orti Farnesiani danno soavissimo fiore per la virtù nascosta delle radici che succhiano la linfa terrestre: non diversa è l'economia dello spirito nella società: le radici che la musica educativa mette ora nel cuore dei bambini daranno col tempo, ne son certo, una fioritura di bontà e di bellezza. Sia lode all'opera entusiasta e geniale del maestro Tonizzo».

— Ed un friulano, mons. Giuseppe Merlino arciprete di Palmanova, scrivendo a Federico Tonizzo ufficiale nell'esercito, sempre scrivendo dello stesso libro nel quale sono raccolte tre conferenze dell'Autore delle Memorie: «Nella lettura delle conferenze sull'«Influenza educativa della musica» ho conosciuto l'anima sapientemente pratica e nobilmente operativa e filantropica dell'ottimo suo fratello prof. Angelo».

***

Come sia nell'Autore sorta l'idea di scrivere queste «Memorie di vita vissuta», lo narra egli stesso nella prefazione. La quale, pur riserbandoci, se il tempo ce lo vorrà concedere (avvertimmo già di essere molto in arretrato con le recensioni di libri pubblicati da friulani), pur riservandoci di spigolare nel corpo del libro qualche aneddoto friulano caratteristico e taluna delle argute osservazioni ond'è ricco; la quale prefazione per intanto, vogliamo riprodurre, non foss'altro che per offrire ai lettori un saggio dello stile semplice chiarissimo vivace del nostro Musico e scrittore. Narra dunque Egli:

"Nelle abituali conversazioni che, qualche anno fa, si tenevano in mia casa, fra pochi intimi di famiglia, ai quale infliggevo spesso il racconto di molti episodi della mia esistenza; un caro amico mi disse più volte che non avrei fatto male a porre in carta e a pubblicare le mie memorie.

"L'esortazione finì come un seme caduto su terra feconda; e cominciai a scrivere a ricvocare, a notare e a buttare giù nelle poche e brevi ore che mi lasciavano i miei doveri professionali; e — lo confesso — sempre con crescente compiacenza, poichè il minuzioso ricordo di errori, di lotte, di esperimenti, di sofferenze, attraverso le quali si giunge a quell'età.

.... dove ciascun dovrebbe
calar le vele e raccogliere la sarte

riesca di vero conforto; tanto più quando vi ci crede arrivati, senza che molto rimorda la coscienza del passato.

"Quanto al dare in pascolo al pubblico tutto ciò che sono andato scrivendo, mi rivolsi la domanda: "Ma è proprio necessario che un uomo sia grande e illustre per avere il diritto di parlare tanto di sè? E i grand'uomini — nella massima parte, delle olimpiche sfere a cui l'innalzavano l'ingegno, la dottrina, la fortuna e la gloria, non istanno forse troppo in alto per sentire più modesti contatti e per vedere e considerare da vicino le miserie e gli eroismi, la perfidia e la bontà che s'incontrano talora in un mondo ch'essi non conobbero, o che, conosciuto, ebbero poi in oblio?".

"Sicuramente mi attendo l'accusa di eccessiva vanità — accusa alla quale io non ispero affatto di sottrarmi; tuttavia oso rilevare che, se pure fatti e aneddoti insignificanti, circostanze ed eventi comunissimi mi trascinarono a mette in campo, ad ogni piè sospinto, la mia fragile persona, le osservazioni, le esperienze, gli studi e i giudizi su uomini e cose, cui mi porse occasione naturale l'aver vissuto in ambienti diversi, potrebbero servire di qualche utile consiglio "se non altro a me".

"Così mi si presterà, inoltre, il mezzo di rettificare alcune inesattezze storiche e qualche monco od erroneo apprezzamento ch'io rilevai in parecchie Riviste e pubblicazioni, dove si tacque il mio nome, o lo si accennava, senza che una piena verità vi corrispondesse intorno alla mia attività artistica di un tempo.

"Vinta perciò ogni esitazione, invocherò la sentenza del lettore su questa mia interminabile cicalata, il cui destino finale assomiglierà a quello di tanti libri noiosi ed ingombranti, ai quali, però, non si rifiuta mai un onorato riposo in quel millenario deposito di stratificazioni contradittorie, in quell'immenso, eterno mausoleo che a sè consacrava l'umana follia: La biblioteca.

***

Il prof. Angelo Tonizzo accompagnava il ben gradito omaggio con una dedica ed una postilla. Ricorda in questa com'egli abbia esordito, circa quarantasei anni or sono, con le prime armi del pubblicista proprio ne «La Patria del Friuli». Nella dedica, parla l'affetto per la Terra natia:

All'ill.mo sig. Direttore de "La Patria del Friuli" con preghiera di accogliere l'omaggio di un vecchio friulano il quale — malgrado per eventi e bisogno di studio e di lavoro, abbia vissuto lunghi anni lontano dalla sua Terra, ha però serbato per essa un grande e costante affetto, ripensando sovente e con senso vivissimo di nostalgia, a quei tempi beati, trascorsi nella dolce primavera della vita; tempi non ritornati più e che mai più ritorneranno...."

I festeggiamenti del Redentore

Abbiamo pubblicato ieri il programma completo dei grandi festeggiamenti che avranno svolgimento sabato e domenica nella Parrocchia del Redentore per la ricorrenza della festa omonima.

Possiamo aggiungere che fervono i preparativi in tutto il popoloso rione. Diversi operai stanno lavorando per la costruzione della barca trionfale che uscirà sabato sera e domenica sera.

Merita plauso l'iniziativa del pranzo ai poveri della Parrocchia, che sarà ad essi offerto domenica, col seguente menù: Pasta asciutta, carne con contorno, frutta e formaggio, pane e vino. Nella stessa occasione saranno distribuite ai più bisognosi, lire trecento, raccolte fra amici per onorare la memoria del defunto signor Cosatti, in sostituzione di fiori.

Pubblichiamo il vasto programma che sarà svolto dalle bande di Colugna diretta dal m. Lirussi e di Lavariano diretta dal m. cav. Basciù in occasione dei grandiosi festeggiamenti:

Sabato 18, ore 21, banda di Colugna:
1. Marcia Italia, Lirussi; 2. Sinfonia «Don Pasquale» Donizetti; 3 Gran finale 3.o «Don Carlo» Verdi; 4. Fantasia «Norma» Bellini; 5. Overture «Cavalleria leggera», Zuppè; 6. Passo Doppio «Friuli», Bulfoni.

Domenica 19, ore 20, due concerti della Banda di Colugna, 80 esecutori:
1. Banda, Marcia «Ricordo di Padova», Lirussi; 2. banda, Sinfonia «Guarauj», Gomes; 3. Coro e banda, Coro d'introd. «Ernani», Verdi; 4. coro e banda Gran fantasia «Babilonia» Mausso; 5. Coro e banda, Coro «Preghiera del soldato», Lirussi; 6. Coro e banda, Fantasia 2. «Norma» Bellini; 7. Coro e banda, Coro «Va pensiero» del «Nabucco», Verdi; 8. Coro e banda, sinfonia «Tancredi», Rossini; 9. Coro e banda, Inni «Alla bandiera e alla Patria» Escher; 10. Coro e banda, Sinfonia «Zingara». Balfè.

Concerto della banda di Lavariano:
1. Sinfonia «Nabucco», Verdi; 2. Quartetto ballata e coro «Rigoletto», Verdi; 3. Pot-Pourri, Villotte friulane, Basciù; 4. Gran Fantasia «Mefistofele», Boito; 5. «La mezzanotte», fantasia brillante con fantasia in distanza, Carlini; 6. «Toreador» valzer Spagnuolo, Basciù; 7. Reminiscenza «Vedova allegra», Lehar.

Per l'istruzione professionale

Giovedì si è tenuto Consiglio sotto la Presidenza del Senatore Morpurgo, presso la sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, sito in via della Prefettura. — Presenti: il comm. Calligaris, commendator Bellavitis, il sig. Gabrio Gabrici per la R. Scuola Professionale di Cividale, l'avv. G. Levi, il dott. cav. G Luchini, il sig. A Sello ed il Direttore-Ispettore prof. arch. A. Measso.

Il Senatore Morpurgo commemora con parola elevata due benemeriti scomparsi: il contrammiraglio Ciro Canciani ed il conte comm. Carlo Freschi, che hanno dato impulso e sostenuto le Scuole professionali in S. Giorgio di Nogaro e Cordovado. Tutto il Consiglio si associa alle parole del Presidente.

Esposti gli atti amministrativi dell'annata ed i risultati conseguiti alla Esposizione Didattica Nazionale in Firenze, ha proposto che sia accolto l'invito del Comitato dell'Esposizione Agricola Industriale che sarà aperta in Settembre a Cividale del Friuli.

Dopo di che il Consiglio è passato alle nomine di rappresentanti locali presso le Giunte di Vigilanza di un gruppo di Scuole Professionali. Risultarono eletti i signori: Zuliani Fiori Romano (Bressa di Campoformido), Armellini Giuseppina nob. Alignani (Tarcento, femminile), Romanello Domenico (Basaldella), Modotti cav. Giovanni (Basiliano), Marcuzzi Pietro Menon (Forgaria), Percotto conte Adonide (S. Giorgio di Nogaro), De Giorgi Giovanni (Tauriano), Monopoli Nicola (Cordovado), Pasquatti Luigi (Rivignano), Tissino Mario geom. (Buia), Bortolussi Osvaldo (Travesio), Orinanese Olivo (Prata di Pordenone), Nascimbeni Bernardino (Salino di Paularo), M. Ragogna Andrea (Meduno), cav. Andrea Boaria (Nimis), Modotti cav. Giovanni (Sedegliano), Sostero geom. Angelo (Clauzetto), Zuliani rag. Edoardo (Ravascletto), Agolzer Arturo (Pontebba), Del Piero Umberto (Tavagnacco), Stefanutti Angelo (S. Martino al Tagliamento), Bazzi ing. Luig. (Poicenigo).

E' approvata la relazione tecnico-didattica e la situazione finanziaria al 30 giugno.

E' ammesso al sussidio e riconosciuto un nuovo gruppo di scuole: Bressa di Campoformido, Basaldella, Basiliano, Rivignano, Travesio, Prata di Pordenone, Salino di Paularo, Pontebba, Fagagna Femminile, Meduno, Nimis, Sedegliano, S. Martino al Tagliamento, Moggio Udinese, Clauzetto.

NOMINA ONORIFICA

Il co. Luigi di Spilimbergo, già tenente degli Alpini, invalido di guerra, è stato nominato dal ministro Nava Presidente del Comitato Forestale della Provincia del Carnaro, facendo sicuro affidamento sulla sua speciale competenza nei problemi della economia montana, nonchè sulla sua illuminata attività di cui ha dato prova in altri campi.

All'egregio giovane, i nostri rallegramenti.

La salma dell'ing. Granzotto trasportata a Sacile

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, la salma del compianto ing. cav. uff. Ugo Granzotto partì dall'Ospedale Civile alla volta di Sacile; le saranno rese colà solenni onoranze.

La salma fu levata dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile alle ore 17.

Al mesto, breve accompagnamento, intervennero numerose personalità e autorità della Provincia; molti cittadini, amici e conoscenti dell'Estinto, la cui repentina morte aveva commosso ed accorato.

Era pure presente una larga rappresentanza di autorità, personalità, cittadini di Sacile.

Preceduto dalle insegne religiose e dal clero, il mesto corteo si mosse dirigendosi verso via Cavalotti, Piazza Garibaldi e girando poscia per via Grazzano, via Rivis, via Quintino Sella, sbocca sul piazzale 26 luglio.

Un auto funebre accoglie la bara, coperta da una magnifica palma di fiori freschi: omaggio degli addolorati figli. Altre corone bellissime si notano entro un camion, che avrebbe accompagnato la salma fino a Sacile. Notiamo quella del Consorzio Acquedotto Poiana, dell'Associazione Esercenti e Commercianti e della famiglia Plazzogna e Zivieri.

Reggono i cordoni i signori comm. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, cav. Zanini direttore del Cotonificio Veneziano reparto tessitura, Edoardo Zupping direttore del Cotonificio Veneziano reparto filatura, Angelo Del Zotto, Fornaro agente delle imposte di Sacile, ing. Zancanaro assessore comunale pure di Sacile. Costernati seguivano la bara i nipoti ed altri congiunti. L'auto funebre era scortato dai valletti municipali.

Dietro veniva l'accompagnamento nel quale notiamo il comm. Giuliano di Caporiacco segretario Generale della Provincia, ing. Tosolini dell'ufficio tecnico provinciale, cav. Ridomi, comm. Domini, cav. Benedetto Beltrame direttore e proprietario del «Grande Albergo d'Italia» f.lli Chiussi, sig. Lorenzetti di Aviano con la sorella Emma ved. Modolo il rag. Rugolo dell'ufficio tecnico municipale e altri ancora.

Porta Venezia il carro si ferma il corteo si scioglie. Su apposite veture automobilistiche salgono i pipoti ed i parenti e varie personalità e cittadini di Sacile.

Poco dopo l'auto funebre partiva per Sacile mentre i presenti a capo scoperto, inviavano tacitamente alla memoria dello Scomparso l'estremo vale.

TASSA SCAMBIO SUL LEGNAME RESINOSO

La Camera di Commercio, allo scopo di agevolare le operazioni relative alle denuncie che i commercianti in legname resinoso debbono fare entro il corrente luglio per le scorte del detto legname giacenti nei propri magazzini al 30 giugno 1925, sollecitò l'Intendenza di Finanza a dare istruzioni agli Uffici del Registro della Provincia per il ricevimento delle denuncie.

L'Intendenza ha risposto alla Camera con la seguente nota:

«Ai dipendenti uffici del registro sono state già diramate precise istruzioni, che li autorizzano ed incaricano di prendere in consegna ed in trattazione le denuncie che debbono essere presentate dai commercianti a termini dell'art. 8 del D. M. 18 giugno 1925 N. 44273. All'Intendenza spetta poi il compito di provvedere per il controllo di dette denuncie, ed assicura che l'esercizio di questo controllo verrà accelerato. Interpretando poi il desiderio di codesta on. Camera, si assicura altresì che nulla sarà trascurato da questo ufficio per agevolare come più sarà possibile i giusti desideri degli interessati».

NEI SINDACATI FASCISTI

La nuova Sezione Postelegrafonica

Giorni fa, in seno alla nuova Sezione Postelegrafonica di Udine dei Sindacati fascisti, ebbe luogo la nomina del consiglio, il quale riuscì così composto:

Sig. Ugo Annecchini: segretario — sig. Giovanni Bellerè: v. segretario — consiglieri: signori: Tamagnini, Tuzzi, Lattaruio, G. Maran, Blasoni.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Due atti gentili e buoni ci vengono segnalati.

Il primo è un'oblazione ai «Tubercolotici di guerra» del Friuli di lire mille, portate alla sede dell'Associazione da un cittadino che al merito del cospicuo versamento ha voluto unire il merito, forse più grande ancora, della modestia, in quanto ha desiderato serbare l'incognito; secondo è un contributo di lire duemila a favore del nostro Dispensario provinciale «Tubercolotici di guerra» inviato dall'on. Luigi Russo a nome della Sede Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, con una nobilissima lettera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

INFANZIA ABBANDONATA: I signori Terranza G. B., Ettore Usoni, Luigi Mega offrirono L. 30 in morte di Luigi Minissini.

OSPIZIO MARINO: signor Aldo Scoda L. 10 in morte di Mercedes Zuliani in Chiavon.

DUE LADRI DISGRAZIATI

Certi Antonio Grassi di Giovanni di anni 31 ex barbiere da Udine, e Pietro Stella di Pietro di anni 19 da Amaro, disoccupati andavano ieri alla questua per le case. Ed entrati in via Caterina Percoto al n. 10, e non avendovi trovato nessuno, si appropriavano di una solforatrice di proprietà del signor Luigi Tamburlini fu Giovanni. Il colpo era andato benissimo, ma i ladri furono disgraziati nella vendita della refurtiva, giacchè mentre stavano contrattando il prezzo, furono sorpresi dalle guardie di questura ed arrestati.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.

L'atomo e la costituzione della materia.

Dato l'universale interesse delle ricerche sulla natura dell'atomo e sulla costituzione della materia, ricerche che dopo parecchie vittoriose affermazioni controllate dall'esperienza fisico-chimica sembrano aprire insperati spiragli verso la risoluzione dei problemi dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, cioè verso la conoscenza dei misteri angosciosi che circondano l'essere e la vita nostra, non vi è dubbio che un libro che espone *in stile accessibile ad ogni uomo colto*, anche profano di discipline fisico-chimiche, lo stato attuale ed i risultati positivi di tali ricerche, sia destinato al più lieto successo. Questo successo lo ebbe pieno e meritato il libro, celebre in Germania, del dottor Graetz: *Le nuove teorie atomiche e la costituzione della materia* che, presentato in aprile 1923 in prima edizione italiana, vede già ora la luce in una seconda migliorata edizione (*) (caso forse unico negli annali della letteratura scientifica italiana) aggiornata con le recentissime conquiste (1924) concernenti il magnetismo atomico, i raggi atomici ed i quanti di luce.

La conoscenza dell'atomo e della costituzione della materia interessa oggi direttamente e praticamente per i numerosi dati di fatto ed insegnamenti che contiene: l'ingegnere, l'elettrotecnico (elettroni, triodi di T. S. F., propagazione elettromagnetica); l'elettrochimico (correnti negli elettroliti); il radiologo e radioscopo (raggi X, applicazioni terapeutiche ed industriali); il medico (radioattività curativa); il metallurgista e mineralogista (cristalli, esame radioscopico dei metalli); il fisico, ed il chimico (spettroscopia, natura della materia e dell'energia). Con ogni sicurezza si può affermare che neppur uno di questi professionisti può oggi ignorare queste nuove teorie, se appena gli sta a cuore la perfetta e moderna comprensione integrale del suo ramo scientifico, anche nella sua più elevata essenza filosofica: perchè, come ben dice l'illustre prof. G. Carrara nella sua luminosa prefazione «*a nulla di più alto mai l'ingegno umano ha volto lo sguardo; nè più alta vetta è stata contemplata più da vicino....*»

(*) Graetz-Rossi: *Le nuove teorie atomiche e la costituzione della materia*, con prefazione del prof. G. Carrara, seconda edizione italiana (1925) notevolmente ampliata di XVI-280 pagine con 87 incisioni (Ulrico Hoepli editore, Milano), L. 25.

I mercati

In braida Bassi

Mercato bovino: entrarono buoi paia 6 venduti nessuno — vacche: entrate 190, vendute 59 da L. 1400 a 2900 — giovenche: entrate 17, vend. 8 da l. 900 a 2750 — vitelli: entrati 58, vend. 11 da L. 6 a 7 il chilogramma.

Mercato equino: cavalli: entrati 123, vend. 18 da l. 900 a 2500 — Muli entrati 34, venduti 7 da lire 700 a 1600 — asini entrati 11, venduti 2 da lire 150 a 350.

Mercato suino: maiali da latte 395, venduti 180 da l. 35 a 120 — maiali da allevamento 48, vend. 18 da lire 180 a 300.

Mercato ovino: pecore 24, vendute 19 da L. 180 a 200 — capre 13, vendute 11 da L. 70 a 100 — capretti 4, venduti 4 a lire 5.50 il chilogramma.

Cereali: Frumento da 126 a 130, granoturco giallo da 123 a 125, granoturco bianco da 116 a 120, segala da 110 a 114, cinquantino a 120, sorgorosso a 80, orzo da pilare da 110 a 113.

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità da 25 a 26, di seconda qualità a 24, fieno della bassa di prima qualità a 24, erba spagna a 24, paglia a 20, strame scuro da 19 a 20.

Combustibili: Legna di faggio spaccate da 15 a 15.25, legna in sorte da 12.50 a 13, stanghe da 13 a 14.75, carbone di legna da 50 a 55.

Frutta e Verdura: Mele da 100 a 120, pere da 100 a 300, noci da 400 a 500, nocelle da 500 e 700, albicocche da 500 a 600, pesche da 350 a 450, uva ribes a 200, prugne da 70 a 80, limoni da 8 a 13 l'uno, zucchette da 20 a 25, fogiolini da 40 a 60, fagioli da 100 a 130, patate da 50 a 60 cipolla da 40 a 60, aglio da 200 a 300, cetrioli da 80 a 120, salata da 30 a 40, capucci da 30 a 40, erberave da 60 a 70, pomodoro da 100 a 130, radicchio da 50 a 100.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 20 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Spilimbergo.
Martedì 21 — Codroipo Tricesimo.
Mercoledì 22 — Casarsa.
Giovedì 23 — Fagagna, Sacile.
Sabato 25 — Cividale, Maiano, Pordenone, Sesto al Reghena.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Giudice: Pretore cav. Luigi Dianese — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Ai valorosi mutilati si devono riconoscenza e rispetto

Più volte, certo Antonio Iseppi d'anni 47, mediatore, abitante in via Ronchi 76, profferiva contro il prode mutilato di guerra (cieco di entrambi gli occhi) Pietro Bottos, ingiurie atroci, che offendevano non solo il Bottos, ma tutta la gloriosa schiera dei Mutilati e l'Italia.

Ultimamente, nel 27 giugno scorso, fra le tante vergognose insolenze, ebbe a dire le seguenti parole, sempre all'indirizzo del Bottos: «Si vergogni, quel fannullone! è senza occhi ma ciò è troppo poco per lui. gentaglia....».

Queste uscite dell'Iseppi, non erano per nulla giustificate, perchè il Bottos mai ebbe con lui rapporti.

All'udienza, l'imputato nega di aver ingiuriato il Bottos e sostiene d'aver questioni con lo stesso per altri motivi; motivi però che il Pretore non arriva a conoscere.

I testi, numerosi, alla loro volta, dichiarano concordi che l'Iseppi molte volte si scagliò con male parole e con ingiurie contro il Bottos e (almeno per quanto loro ne sanno) senza alcun motivo. Il Pretore condanna l'Iseppi a mesi 3 di detenzione e alla riparazione pecuniaria in lire 100.

Pare incredibile eppure è vera!....

Guido Rizzi di Luca, d'anni 24, da Torreano, la sera del 21 giugno scorso, in Adegliacco, adocchiò una bicicletta; e senza complimenti l'inforcò, pedalando vigorosamente.

Il veicolo era quello del brigadiere dei Carabinieri il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta di una casa.

L'egregio funzionario con semplice manovra tese la rete, ed il mariuolo poco dopo era già uccello di gabbia.

In Pretura il Rizzi si scusa col dire di essere stato in quella sera incosciente a motivo di qualche bicchiere di vino bebuto in più.

La scusa è un po' troppo magra e non soddisfa affatto il Pretore il quale considerati i precedenti poco edificanti dello imputato, assesta al Rizzi, tra coppa e collo, 7 mesi di reclusione più le spese.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Conservare un fabbricato

significa conservare ed aumentare automaticamente un capitale fruttifero, spesso ingente: problema quindi che interessa e tocca sul vivo un grandissimo numero di persone, alle quali conviene segnalare un libriccino unico del genere, di I. Andreani, *Economia della manutenzione dei fabbricati* (volume in-16 di 260 pagine, legato, L. 11.50) che espone in istile chiaro ed in forma accessibile a tutti i molteplici inconvenienti cui sono esposte le case, i danni dell'azione deleteria del tempo, degli agenti atmosferici o accidentali, i danni prodotti dall'uso e dal mal uso, dagli infortuni; le precauzioni ed i consigli per prevenire e correggere questi danni; gli esempi vivi di stima di una palazzina custodita con sani criteri e della stessa palazzina custodita con errati criteri di manutenzione. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo di lire 11.50, oppure ordinarlo contro assegno postale.

Altre notevoli opere dello stesso eminente tecnico e costruttore che è il prof. I. Andreani: *Contratti e collaudi dei lavori edili*, 2.a edizione di pagine XVI-355 con 10 incisioni, legato, L. 15.
Costruzioni lesionate, cause e rimedi, 2.a edizione di pagine XI-244 con 122 incisioni, legato L. 9.50.
Il progettista moderno di costruzioni architettoniche, 4.a edizione riveduta ed ampliata di pagine XV-539 con 196 incisioni e 67 tavole, legato L. 18.50.
Stime di lavori edili, 2.a edizione 1925 di pagine XII-325, legato L. 15.

Il cane poliziotto

il cane da guardia e da difesa personale, le diverse razze e la loro produzione, l'allevamento, l'addestramento. E' il titolo di un recentissimo volume di un noto allevatore, A. Martini, i cui successi nell'addestramento del cane poliziotto sono rimasti celebri nell'America del Nord, ove per anni svolse la sua attività. Detto volume, completo ed originale, permette a chiunque di iniziare a scopo utilitario e sportivo questo allevamento e addestramento che costituisce oggi uno sport geniale e riserva grandissime soddisfazioni a chi vi si addice con passione e sopratutto con intelligenza, facendo tesoro dell'esperienza e dei consigli di uno specialista qual'è appunto il nostro Autore. Le razze che sono oggi di moda (p. es. l'airedale) vi sono trattate con speciale riguardo. L'elegante volume in carta di lusso, con 65 incisioni originali, costa L. 12.50. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Altro volume dello stesso autore presso l'editore Hoepli e di singolare interesse per chi vive in campagna, è la *Pollicoltura moderna sistema americano* (con aggiunta sull'allevamento del tacchino), volume di 182 pagine con 82 figure, legato L. 8.50. Tutto vi si trova (alimentazione, produzione intensiva, uova, incubazione, allevamenti artificiali, confezione per la vendita, malattie, infezioni, cure) quanto può interessare il pollicoltore italiano e *può da questi essere in Italia praticamente attuato con lauti guadagni*, ove l'A. anche in questo campo raccoglie a pro degli altri il frutto della sua lunga pratica come pollicoltore in America.

Segnaliamo infine un terzo ottimo volume dei dottori Pesce e Gerosa: *Il veterinario pratico*, di 644 pagine, legato L. 22.50. Compilato sulla traccia della geniale e preziosa, oggi introvabile opera di un grande Maestro, il prof. N. Lanzillotti-Buonsanti, questo libro pratico e semplice serve per la cotidiana consultazione ai veterinari, agricoltori, allevatori ed a chiunque si interessi della magnifica industria zootecnica e del suo incremento. Contiene fra altro un prezioso ed utilissimo Dizionario-ricettario dei medicamenti col modo di somministrarli, che sarà grandemente apprezzato. Chiedere questi volumi franco di porto all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo, oppure ordinarli contro assegno postale.